TRIESTE, Domenica 9 Agosto 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7047
Anno XX dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-53 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie ... Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4.
INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. ... Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A. Trieste, via S. Pellico 4 tel. 80-44

I TEDESCHI ALLE PORTE DI CRASNODAR

Nuova offensiva in direzione di Stalingrado

Una testa di ponte sul Don
conquistata d'assalto dalle truppe italiane

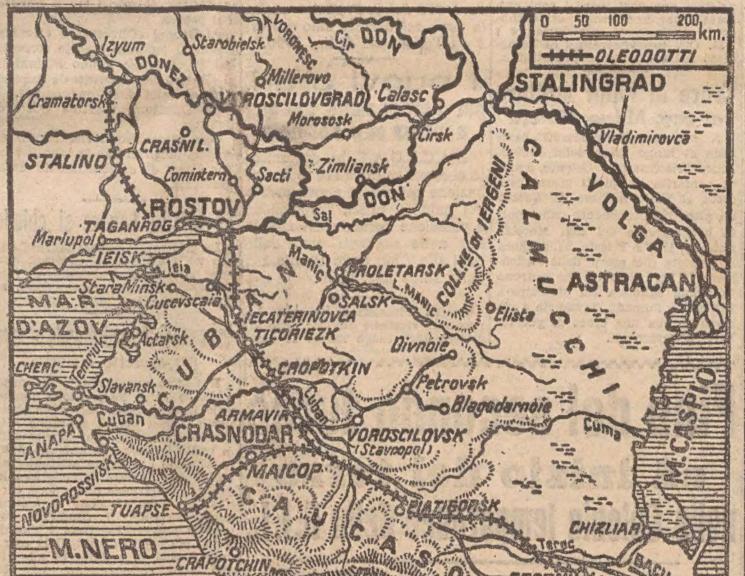
Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 8 agosto 1942-XX: Bollettino 802:

Sul fronte egiziano, in tentativi d'incursione contro il nostro schieramento, la R. A. F. perdeva 13 velivoli abbattuti in vittoriosi combattimenti dai cacciatori germanici. 2 altri apparecchi nemici, raggiunti dal tiro di batterie contraeree, precipitavano al suolo: un pilota veniva catturato. Nostri bombardieri hanno condotto riusciti attacchi sui centri logistici avversari.

Le operazioni che sui campi di battaglia dell'Oriente europeo si svolgono con accelerato ritmo, in queste settimane così dense di eventi, continuano a vedere in primissimo piano le truppe italiane. La seconda Divisione celere, in una serie di aspri combattimenti svoltisi nella grande ansa del Don, ha raggiunto tutti gli obiettivi ad essa assegnati, suscitando, per la bravura dimostrata dai suoi reparti, ammirazione ed entusiasmo pienamente meritati.

Un'importante testa di ponte, tenacemente ed a lungo contesa, è stata infatti espugnata ed altre ben munite posizioni conquistate d'assalto dai nostri combattenti che anche in questa circostanza hanno lottato in stretta fraternità d'armi con i camerati tedeschi.

In tale cornice di audacia e di gloria spicca la figura del colonnello Aminto Caretto, comandante del 3.o Bersaglieri, deceduto ieri l'altro in un ospedale da campo per le ferite riportate nei combattimenti dei giorni precedenti nella zona di Baskovskoj. Egli, che portava sul petto quattro volte i segni del valore, si era distinto durante l'attuale campagna in Russia alla testa del suo splendido reggimento decorato recentemente di medaglia d'oro.

Mentre perdura la eco delle audaci azioni dei Mas nelle acque di Feodosia e dei nostri cacciatori del 21.o gruppo nel cielo del Volga, il sacrificio del colonnello Caretto dà nuova luce all'eroico contegno dei soldati italiani, ai quali ieri uno dei più illustri condottieri dell'Esercito germanico ha voluto rendere alto spontaneo omaggio per il sostanziale loro contributo alla grande vittoriosa battaglia in corso.

Progressivo indebolimento

Gli appelli di Mosca agli alleati si ripetono con maggiore urgenza, e giornali e radio sovietici insistono sulla gravità del momento per indurre i soldati a morire sul posto, piuttosto che cedere ancora terreno. Non intendiamo trarre da queste constatazioni delle conseguenze azzardate, ma è un fatto che la situazione militare russa evolve verso una fase critica, tale da indurre gli osservatori imparziali a conclusioni della massima serietà.

Quaranta giorni di offensiva hanno portato le truppe germaniche e alleate fino alla zona petrolifera di Maicop, mentre altre truppe minacciano molto seriamente Stalingrado. Tra le posizioni di partenza e quelle raggiunte sta un immenso territorio ricco di risorse, sulle quali la Unione sovietica faceva grande assegnamento per i suoi rifornimenti bellici e per quelli, non meno importanti, alimentari della popolazione. Queste perdite, aggiunte a quelle dell'anno scorso dei territori dell'Ucraina, costituiscono un passivo di portata incalcolabile, difficile a sopportare anche per un Paese attrezzato e organizzato per la guerra come la Unione sovietica.

Non intediamo fare illazioni, ma è un fatto che molte insistenti voci pessimiste sulla Russia provengono dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti, che hanno possibilità di conoscere quello che avviene in casa dell'alleato russo, dalla Turchia, altro confinante, e da altri Paesi verso i quali confluisce direttamente un vasto notiziario mondiale. Fonti dunque non sospette, dalle quali appuriamo che l'indebolimento militare ed economico dell'Unione sovietica progredisce parallelamente con l'avanzata tedesca.

I Russi hanno perso più del 60 per cento delle miniere di carbone e di minerali ferrosi, hanno perduto immensi territori ricchi di coltivazioni essenziali (frumento, lino, semi oleosi, cotone ecc.); e stanno perdendo le zone petrolifere. A questi disastri si aggiungano lo sconvolgimento delle loro linee di comunicazione, con la perdita di porti e reti di navigazione interna, e l'interruzione di importanti ferrovie, e si vedrà come il sistema di approvvigionamento e dei trasporti sovietico sia gravemente menomato. Un Paese che si era organizzato per la guerra come esso si era organizzato, ha ancora indubbiamente possibilità tali da dare del filo da torcere. Ma è un fatto che dai colpi ricevuti non si potrà più riavere, e il tremendo pericolo bolscevico sarà così definitivamente allontanato dall'Europa, impegnata nella guerra antiplutocratica. La condotta degli Stati dell'Asse, mentre si sviluppano le operazioni all'Est, si rivela così vantaggiosa e lungimirante: la ricostruzione europea si delinea completa con l'acquisizione alla sua economia dei territori russi conquistati o in corso di conquista. L'arma del blocco delle Potenze anglosassoni si spunta sempre di più per i rifornimenti di materie prime per la guerra, e in un secondo tempo per un più coploso approvvigionamento

Per la nuova Europa il tempo è un fattore positivo. Le astronomiche cifre della produzione americana, anche se per assurda ipotesi dovessero essere vere, troverebbero dalla nostra parte, per l'entità delle conquiste fatte e la nostra capacità di lavoro, non soltanto un corrispettivo, ma possibilità superiori, astrazion fatta dal valore degli uomini dell'Asse, che gli avvenimenti bellici hanno rivelato come impareggiabile.

«Parlo con Bruno»

L'invio al Duce
del primo esemplare dell'edizione tedesca

Roma, 8

Nell'anniversario della morte del comandante Bruno Mussolini, l'ambasciatore di Germania von Mackensen ha fatto pervenire al Duce il primo esemplare dell'edizione tedesca di *«Parlo con Bruno»* con prefazione del Maresciallo Göring.

L'edizione tedesca di *«Parlo con Bruno»* avrà una grande diffusione in Germania.

LA BATTAGLIA PER I POZZI DI PETROLIO

La morsa intorno a Maicop sta per chiudersi

La catastrofe sovietica aumenta di ora in ora - Sul Volga fatale sta per tramontare la stella di Timocenko

Berlino, 8

La catastrofe sovietica sul fronte meridionale diviene di ora in ora più vasta e irreparabile. E' in corso un processo di autentico incancrenimento della capacità bellica e della consistenza morale dell'Esercito rosso che avrebbe dovuto sostenere l'urto del rullo compressore alleato e fermarlo sulle soglie del Caucaso. Il fenomento raggiunge rapidamente il suo stadio acuto, e tutto l'organismo di difesa creato dal bolscevismo per contenere la prevista e temuta offensiva nemica si sfascia in una maniera impressionante, si spappola con una rapida putrefazione sotto il sollecne di questa decisiva estate. Ormai al punto in cui si trovano le cose nessuna notizia di progressi o successi germanici può più meravigliare, ed è lecito attendersi ciò che ancora un mese fa poteva sembrare lontanissimo dal novero delle possibilità aperte dal primo grande attacco del secondo anno di guerra contro la Russia.

Caldo, polvere, zanzare

La cronaca della battaglia in terra caucasica si impernia oggi principalmente sui movimenti delle forze dell'ala sinistra e del centro dello schieramento alleato. Le fanterie tedesche e slovacche calate dal nord, seguendo una direttrice di marcia parallela alla costa orientale del Mar d'Azov, a temperature oscillanti fra i 40 e i 50 gradi, attraverso territori ove l'acqua potabile scarseggia e abbondano invece la polvere, le cavallette e miliardi di zanzare, si preparano a investire Crasnodar, capoluogo della regione del Cuban e punto di partenza della ferrovia che porta fino a Stalingrado. Le vie intorno alla città sono ingombre di colonne sovietiche fuggenti, tormentate dagli attacchi insistenti, a tergo e sui fianchi, da parte delle avanguardie germaniche e dai mitragliamenti e bombardamenti implacabili degli aerei germanici. Le forze che attualmente ripiegano in disordine su Crasnodar erano ieri aggrappate a un sistema di fortificazioni costruite a nord e nord-est a una trentina di chilometri dall'abitato, e resistettero con un certo accanimento dietro gli ostacoli anticarro, nei bunkers e in trincee.

Dove si fermeranno?

Ma la violenza dell'offensiva tedesco-slovacca non permise loro di reggere se non poche ore costringendole ad abbandonare i ricoveri e a riprendere l'affannosa corsa all'indietro. Ove si arresterà questo pazzo fuggire di vinti nella polvere delle piste controllate dalla Luftwaffe, dominatrice assoluta dei cieli del Caucaso? Probabilmente dinanzi all'insormontabile pianura liquida del Mar Nero, verso cui sembrano tendere le truppe sovietiche battute nel settore occidentale. Fra breve la città di Crasnodar sarà presa e un altro nome si aggiungerà alla serie di quelli che segnarono le tappe delle vittorie dell'Asse.

Nella zona a occidente del corso del Cuban gli avvenimenti precipitano. Armavir, accerchiata e sorpassata da due giorni da una delle due colonne operanti al centro dello scacchiere, è caduta, come pure Curgannaja, situata a pochi chilometri a sud-ovest di Armavir. Nell'una e nell'altra località si trovavano forti contingenti sovietici che si batterono con la furia della disperazione arrendendosi soltanto di fronte all'evidenza dell'assoluta inutilità di qualunque tentativo di sfuggire alla loro sorte. Il maggior numero dei prigionieri fatti finora durante la campagna del Caucaso proviene appunto dalle operazioni condotte a termine per la conquista di Armavir; tra essi si contano una dozzina di ufficiali superiori e un commissario politico regionale, che al momento della cattura cercò di suicidarsi, sparandosi un colpo alla tempia. Il proiettile, deviato dal tempestivo intervento di un soldato tedesco, non andava a segno e il commissario doveva rassegnarsi a raggiungere il campo di concentramento.

Sul fiume Laba

Superata Curgannaja, le formazioni celeri si spingevano continuando l'avanzata fino al fiume Laba. E' questo un modesto corso d'acqua il quale, nascendo tra le montagne del Caucaso, va a gettarsi nel Cuban presso Crasnodar. Il Laba passa a pochi chilometri ad oriente di Maicop. Basta tale indicazione per far capire che l'attacco tedesco si addentra già nella zona petrolifera, stretta fra le due branche di una morsa in procinto di chiudersi.

La battaglia dei pozzi si avvia alla conclusione. Nulla può ritardarne l'epilogo, nessuna sorpresa può più nascere lungo le strade che menano al petrolio.

Quanto alla lotta sul Don, la situazione nel delicatissimo settore delimitato dalla curva del fiume dei cosacchi è radicalmente cambiata dopo la dura battaglia che da vari giorni truppe italiane e tedesche vanno combattendo contro le forze di Timocenko per la via del Volga. L'afflusso di Divisioni sovietiche fresche e rifornite di abbondantissimo materiale pesante, aveva determinato un tempo di arresto nella marcia degli alleati, contrattaccati da formidabili masse corazzate e da intere Brigate di cavalleria. La necessità di tener testa alle azioni controffensive, infrangendole e distruggendo il maggior numero possibile di mezzi nemici, era stata la sola legge degli ultimi movimenti del nostro schieramento.

Ma fin dall'inizio appariva chiaro che gli sforzi del Maresciallo sovietico dovevano sboccare in un insuccesso ancor più clamoroso e più decisivo dei moltissimi già collezionati dall'estate dello scorso anno in poi. A breve o lunga scadenza, le forze di Timocenko si sarebbero afflosciate per effetto della pressione gigantesca delle armi italo-tedesche, e allora si sarebbero tirate le somme. Orbene, l'ora di tirarle è scoccata prima di quanto si supponesse.

Le magnifiche Divisioni dell'Asse sono nuovamente all'offensiva nell'ansa del Don e si sviluppa una grande manovra aggirante intorno al grosso delle forze spedite da Mosca per evitare il balzo che avrebbe portato gli alleati oltre il gomito del fiume sotto le mura di Stalingrado, chiave di tutta una situazione strategica politica e storica. Il significato del sostanziale mutamento di posizione si rileva senza sforzo. La resistenza nemica è cessata e maturano le decisioni. Sul Volga fatale sta per tramontare la stella di Timocenko, mentre nella Capitale sovietica si raduna un consiglio di tecnici militari e di diplomatici inglesi, americani e degaullisti: un consulto al capezzale del moribondo.

Cesare Rivelli

Un "ordine segreto,, di Stalin

«Non deve essere perduto un palmo di terreno della nostra Patria»

Berlino, 8

Le truppe tedesche hanno rintracciato durante i combattimenti che si sono svolti nell'inseguimento del nemico fra il Don e il Caucaso, il testo originale del più recente «ordine segreto» di Stalin. Il documento è stato trovato nell'attacco di sorpresa ad un Quartiere generale sovietico. Esso reca l'indicazione segreta ed è datato da Mosca con il titolo: *«Ordine del Commissariato del popolo della Difesa dell'URSS, n. 227, del 28 luglio 1942»*. L'ordine è firmato da Stalin.

Un rappresentante del Comando supremo delle Forze armate tedesche ha comunicato oggi a mezzogiorno alla Wilhelmstrasse ai giornalisti il testo dell'ordine staliniano, che è interessante e significativo. Il contenuto del documento che illustra la situazione delle Armate sovietiche, tanto dal punto di vista militare che da quello politico, ha prodotto profonda impressione. L'«ordine» si esprime testualmente in questi termini:

«La nostra popolazione è delusa: essa perde ogni fiducia nell'Armata rossa. Molti cittadini la maledicono perchè si ritira verso l'Est. Ma le nostre possibilità non sono illimitate. Dopo la perdita dell'Ucraina, della Russia Bianca, dei Paesi baltici, del bacino del Donez e di altri territori, le zone ancora in nostro possesso sono notevolmente ridotte. Ciò vuol dire che abbiamo molto meno uomini, meno pane, meno metalli, meno industrie. Da questo momento noi non abbiamo più alcuna superiorità rispetto ai Tedeschi in riserve umane e in grano. Una nuova nostra ritirata equivarrebbe a uno sfacelo completo. Se non fosse arrestata immediatamente, resteremmo senza pane, senza combustibile, senza metalli e materie prime, senza industrie e senza ferrovie. Da tutto ciò risulta che è giunto il momento ineluttabile di non ritirarsi più. La nostra Patria sta per passare giornate gravissime. I disfattisti e i vili devono essere eliminati sul posto. Non deve essere perduto un palmo di terreno della nostra Patria».

In base all'ordine di Stalin, il Comando supremo dell'Armata rossa ha emanato disposizioni dirette a liquidare «ogni morale di ritirata» delle truppe bolsceviche. I comandanti che tollerassero un volontario abbandono delle posizioni da parte delle truppe debbono essere esonerati dalle loro funzioni, tradotti davanti a un Consiglio di guerra e passati per le armi. Inoltre saranno costituiti reparti di disciplina su ogni fronte, ai quali dovranno essere assegnati ufficiali e soldati che abbiano dato prova di mancanza di disciplina e di viltà di fronte al nemico. Questi reparti devono essere impiegati nei punti particolarmente pericolosi di ogni fronte. Devono poi essere costituite unità bene armate che saranno poste in linea immediatamente dietro le Divisioni poco sicure. Esse avranno il compito di uccidere ogni disertore e ogni pusillanime.

La situazione vista da Tokio

Tokio, 8

I Sovieti — scrive l'*Asahi*, — in seguito all'avanzata delle truppe dell'Asse, sono venuti a trovarsi in una situazione adirittura pericolosa, anche per quanto riguarda i rifornimenti della benzina. Le forze germaniche — continua il giornale — sono nelle vicinanze di Maicop e le comunicazioni tra il Caucaso e il nord sono state tagliate, distruggendo così i calcoli degli alleati, i quali speravano di vedere la Germania in difficoltà per il petrolio. Gli stessi errati calcoli i nemici avevano fatto per il Giappone che invece domina adesso tutti i pozzi petroliferi del sud, compresi quelli delle Indie olandesi che producevano, prima della guerra, ben 8 milioni di tonnellate annue di petrolio.

Un nuovo tipo di "Stuka,,

Berlino, 8

Tutti i giornali dànno questa sera notizia di un nuovo «Stuka», il «Do 212», sottolineando in particolar modo che si tratta di un aeroplano molto più potente di tutti i tipi finora in servizio. Inoltre esso può essere adoperato anche come aerosilurante e per il collocamento di mine.

La medaglia d'oro
a due eroici aviatori

Roma, 8

Sono state concesse le seguenti ricompense al V. M.: Medaglia d'oro alla memoria: Madoni Leonardo da Manciano (Grosseto), sottotenente di vascello osservatore.

Medaglia d'oro a disperso: Ammannato Athos di Valentino da Roma.

I nostri Mas in azione: giunti a tiro utile viene lanciato il siluro

La Luftwaffe bombarda truppe
che si stanno imbarcando sulle coste del Mar Nero

Berlino, 8

Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nella regione del Caucaso, prosegue l'inseguimento del nemico su tutto il fronte. A 30 chilometri a nord e a nord-est di Crasnodar, truppe germaniche hanno sfondato le posizioni nemiche di una trincea anticarro. Formazioni celeri hanno raggiunto il fiume Laba. Le città di Armavir e di Curgannaja sono state conquistate, dopo duro combattimento.

L'Arma aerea ha attaccato, precedendo le nostre avanguardie corazzate, colonne in marcia, nonchè trasporti di truppe ed altre formazioni nemiche che si stavano imbarcando sulle coste del Mar Nero.

A nord del Sal, truppe germaniche e romene, sotto un eccezionale calore e contro tenace resistenza nemica, hanno guadagnato ulteriormente terreno e, durante la difesa da contrattacchi, hanno distrutto 23 carri armati nemici.

Nella grande ansa del Don, le truppe germaniche sono nuovamente partite all'attacco, a nord-ovest di Calac. Poderose formazioni di aerei d'assalto sono intervenute nei combattimenti terrestri ed hanno disperso forze nemiche che si erano ingorgate sui passaggi e sui traghetti del Don.

La battaglia di Rjev

La battaglia difensiva nelle regioni di Rjev si è allargata ancora su altri settori del fronte. I duri combattimenti persistono. In parecchi punti i Sovietici sono stati ricacciati in contrattacco. Stormi da combattimento sono particolarmente intervenuti in numerosi attacchi contro concentramenti di truppe, di carri armati e di autoveicoli dei Sovietici. I bolscevichi hanno subito ancora altre perdite in uomini e materiali. Una Divisione corazzata ha distrutto, in questi combattimenti il 6 e il 7 agosto, 45 carri armati nemici.

Sul fronte del Volkov e davanti a Leningrado sono stati respinti parecchi attacchi dei Sovietici in parziali combattimenti corpo a corpo, e sono state distrutte posizioni di retroguardia nemiche con efficace fuoco di artiglieria.

Nel Golfo di Finlandia sono state centrate bombe su un battello di sorveglianza nemico.

In Egitto apparecchi da combattimento germanici ed italiani hanno attaccato, in buone condizioni di visibilità, postazioni di batterie britanniche e concentramenti di autoveicoli. La caccia germanica ha abbattuto in duelli aerei, 13 apparecchi britannici. Un nostro velivolo è andato perduto.

Nel settore occidentale dell'Inghilterra, apparecchi da combattimento leggeri hanno colpito di giorno, con bombe di grosso calibro, obiettivi di importanza bellica provocando incendi ed esplosioni. Nella scorsa notte sono stati bombardati impianti portuali e di armamenti sulle coste orientali inglesi e scozzesi, nonchè all'est dell'Inghilterra centrale.

Nella notte sul 7 agosto si è verificata nella Manica una battaglia tra dragamine germanici e 8 motosiluranti inglesi nel corso della quale sono state così gravemente danneggiate 2 unità nemiche, che si può contare sulla loro perdita. Su altre unità sono stati centrati colpi.

Nella stessa zona di mare e nella stessa notte, parecchie flottiglie di motosiluranti britanniche hanno attaccato ripetutamente, senza successo, un convoglio germanico scortato da spazzamine. Nel corso della battaglia, che in parte è stata condotta a brevissima distanza con l'impiego di armi automatiche e di bombe a mano, le nostre unità sono riuscite ad affondare 1 motosilurante britannica, ed incendiarne una seconda il cui affondamento non ha potuto essere osservato, e a danneggiarne altre 6.

Le vittorie degli "U. Boote,,

Come già comunicato con Bollettino straordinario, nostri sottomarini hanno affondato, nell'Atlantico settentrionale, in duri attacchi, 7 navi per complessive 49.000 ton-

velli che facevano parte di convogli poderosamente scortati, in navigazione dall'America all'Inghilterra ed 1 battello di sorveglianza. Nell'Atlantico centrale, nel porto di concentramento dei convogli sulle coste occidentali africane, sono state vittime dei nostri sommergibili 8 navi per 58.181 tonnellate, ed 1 cacciatorpediniere americano. Tra le navi affondate, si trovava un grande piroscafo carico di munizioni, nonchè una nave carica di carri armati e velivoli, che era in viaggio per Alessandria. Con l'annientamento di queste 15 navi, per complessive oltre 103.000 tonnellate, è stata inflitta dai nostri sottomarini una nuova grave perdita alla navigazione anglo-americana addetta ai rifornimenti.

In merito alla situazione militare viene sottolineato da fonte competente, in particolar modo il fatto che nell'ultimo tratto dell'ansa del Don le forze tedesche ed alleate sono passate nuovamente e decisamente all'attacco. E' evidente che si è riusciti a spezzare la resistenza nemica e che in quel settore sono da attendersi sviluppi importanti.

L'eroica morte del maestro Renzi
catturato dai ribelli
L'ultimo grido: «Viva l'Italia» - La moglie uccisa e gettata in un burrone

Fiume, 8

Un partigiano recentemente costituitosi ad un reparto operante nel territorio di un nostro Corpo d'Armata ha narrato un episodio che illumina l'eroica morte del maestro della scuola di Podhum, Giovanni Renzi, catturato con la consorte dai ribelli. La moglie del Renzi, racconta il rapporto rimesso al riguardo al Prefetto di Fiume, non potè sopportare le fatiche della marcia e fu pertanto uccisa e poi gettata in un burrone. Il Renzi non piegò la sua fronte di fascista e di cittadino italiano dinanzi alle minacce e alle torture nemiche ed ascoltò impavido la lettura della sua sentenza di morte. Il 16 giugno, al momento dell'esecuzione, chiedeva che gli fossero slegate le mani e, davanti al plotone d'esecuzione, si scopriva il petto e cadeva lanciando il grido di «Viva l'Italia», mirabile esempio di fede e monito agli stessi avversari.

In un suo rapporto, il R. Provveditore agli studi così si esprime a sua volta sul fascista Giovanni Renzi e su sua moglie: «Renzi Giovanni fu Alfonso, nato ad Assisi (Perugia) il 12 aprile 1879, proveniente dalla provincia di Salerno, caposcuola nella sede di Podhum, Comune di Cervi (Jelenic), seniore della M.V.S.N. e capitano del R. Esercito. Conscio dei suoi doveri di educatore fascista, ha tenuto contatti stretti con le famiglie degli alunni imponendosi al rispetto del paese. Ma la propaganda comunista di Podhum era forte sin dall'inizio ed ha avuto facile gioco sulla popolazione e quindi l'attività del Renzi e degli altri insegnanti è rimasta paralizzata. L'età avanzata sembrava quasi uno sprone al lavoro ed egli era instancabile nel compimento della sua alta missione. L'indisciplina nel paese e il comportamento subdolo della popolazione lo costrinsero spesso a intervenire con energia per il prestigio dell'Italia fascista, conscio del pericolo al quale si esponeva.

Questi suoi atteggiamenti e la nota qualità sua di ufficiale della M. V. S. N., sono stati la causa della cattura da parte dei partigiani. Egli, ben conoscendo il rischio, portava con sè costantemente e con giusto orgoglio la tessera di ufficiale della Milizia. Fu catturato il giorno 13 giugno fra le 13 e le 14 assieme alla moglie Accordino Francesca.

Renzi Accordino Francesca fu Antonio, nata a Patti Marina il 20 febbraio 1897 proveniente dalla provincia di Salerno, insegnante nella sede di Podhum, Comune di Cervi (Jelenic). D'animo mite, seppe ben presto accattivarsi l'affetto dei suoi scolari e riuscì così ad ottenere risultati insperati nella sua attività di educatrice. Ricevuto l'ordine di allontanarsi dalla sede per motivi precauzionali, male si adattò e ritornò qualche volta a rivedere la sua scuola. Il 13 giugno, ultimo giorno di scuola, volle salutare i suoi scolari e distribuire le pagelle. E questo suo atto di dedizione alla scuola la portò alla cattura».

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Federale tra le popolazioni del Carso
a Sesana, Senosecchia, Postumia e San Pietro

L'interessamento del gerarca per i problemi dei rurali - La trebbiatura a Grazza e Cossana - Il saluto ai soldati di un presidio - Lo scambio delle consegne al Fascio di Postumia

Proseguendo nelle ispezioni ai Fasci e alle organizzazioni dipendenti e nei contatti col popolo, il Segretario federale, accompagnato dal vicefederale Bruno Stefanini, ha dedicato la giornata di ieri ad una serie di visite alle zone di Sesana, di Senosecchia, di Postumia e di San Pietro del Carso.

Le visite del gerarca, oltre che consentire una messa a punto diretta con i collaboratori della provincia dei problemi che maggiormente interessano in questo momento le popolazioni carsiche, hanno dato la possibilità ai rurali di esporre al dott. Piva le loro necessità contingenti. Nel giro compiuto, il Federale si è soffermato particolarmente dove collettività rurali erano intente ai lavori della campagna, interessandosi dell'andamento dei raccolti.

Ispezionati i Fasci di Senosecchia, di Crusevie e Villa Caccia, dove, presenti gli ispettori di zona, ha visitato le sedi controllando il funzionamento dei vari servizi, il Federale si è recato a Postumia, nella cui Casa del Fascio ha presenziato lo scambio delle consegne tra gli ispettori federali Aurelio Damini e Domenico Carninci, avvicendatisi nell'Ispettorato di zona e nella carica di segretario politico. Dopo l'omaggio del Federale al Sacrario, nella breve manifestazione, alla quale assistevano il comandante la 59.a Legione CC. NN. del Carso, console de Rienzo, il podestà Luccardi e le altre autorità e gerarchie locali, il segretario politico uscente ha dato relazione dell'attività svolta, e il camerata Damini ha preso in consegna il gagliardetto del Fascio, pronunciando brevi e significative parole. Pietro Piva, elogiata l'opera del camerata Carninci, ha precisato gli attuali compiti del Partito, impartendo direttive per il lavoro da svolgere, con intensificata azione.

Lasciata Postumia, il Federale si è recato a San Pietro del Carso, dove ha visitato la sede del Fascio.

A Grazza e Cossana, il Federale, sempre accompagnato dal vicefederale Stefanini, dal direttore dell'Unione degli agricoltori e dal segretario dell'Unione dei lavoratori dell'agricoltura, ha assistito ai lavori della trebbiatura, intrattenendosi a lungo con i rurali, che gli hanno esposto l'andamento del raccolto e delle operazioni d'ammasso riguardanti i territori di San Pietro del Carso, Villa Slavina, San Michele di Postumia e Neverke.

Dopo la visita alla Casa del Fascio di Cossana, il gerarca ha sostato tra i reparti d'un presidio, ai quali ha portato il cameratesco saluto del Partito.

Con la visita al Fascio di Divaccia, e le soste a Corgnale e a Basovizza, dove il Federale ha preso contatto con la popolazione, si è conchiusa la vasta ed accurata ispezione.

IL PARTITO

Rapporti del Federale

Nella prossima settimana il Segretario federale terrà i seguenti rapporti alla Casa del Fascio:

Lunedì 10, alle ore 17: *Commissione provinciale di propaganda.*

Martedì 11, alle ore 10: *Direttorio provinciale dell'O. N. D.*

Mercoledì 12, alle ore 10: *Commissione federale per il servizio del lavoro.*

Giovedì 13, alle ore 10: *Ispettori di zona del capoluogo e fiduciari dei Gruppi rionali, presenti i Vicefederali.*

Per tutti i rapporti uniforme fascista.

L'inaugurazione del Sacrario al G. R. F. «Olivares»

Ieri, alla presenza del Vicefederale Bruno Stefanini, in rappresentanza del Federale, ha avuto luogo con semplice e austera cerimonia l'inaugurazione del Sacrario nella sede del G.R.F. «Alfredo Olivares». Allestito con suggestiva sobrietà, il Sacrario è eretto a perenne ricordo del Caduto fascista di cui il Gruppo porta il nome e dei Caduti di tutte le guerre che hanno appartenuto al Gruppo e che in gran parte nella Casa fascista della circoscrizione hanno offerto appassionata collaborazione.

All'inizio della cerimonia alla quale assistevano tutte le gerarchie maschili e femminili, e un folto stuolo di camerati, il Vicefederale Stefanini ha deposto, a nome del Federale, una corona di alloro.

Il Vicefederale Stefanini ha rivolto al fiduciario Gasperini e ai suoi collaboratori, parole di vivo compiacimento per la nobile iniziativa e per l'efficienza del Gruppo.

Organizzazioni del Regime

G. U. F. Il convegno interuniversitario a Perugia. «L'Umbria nell'arte, nella morale e nella politica per la formazione dei destini d'Italia», è questo il tema del convegno culturale interuniversitario che si svolgerà entro il prossimo mese a Perugia, sotto gli auspici della Segreteria dei «Guf». Allo scopo d'inviare come rappresentanti del «Guf» di Trieste alcune fasciste universitarie, si svolgerà prossimamente in sede un convegno di selezione. Per informazioni ed iscrizioni le interessate sono invitate a passare al «Guf» (sezione femminile) giornalmente dalle ore 18.30 alle 19.30

Corsi di disegno e pittura. Avranno inizio durante la prossima settimana alcuni corsi di disegno e pittura presso la sezione femminile del «Guf». A detti corsi si abbineranno in seguito delle lezioni di figura e figurinismo. Affinchè il corso possa sin dall'inizio avere uno svolgimento regolare, si invitano le interessate ad iscriversi al più presto. Per informazioni ed iscrizioni, passare seralmente dalle 18.30 alle 19.30.

Al Centro per lo studio del problema ebraico
Il rapporto del Federale alla Consulta

Il Segretario federale ha tenuto ieri rapporto alla Casa del Fascio, alla Consulta del centro triestino per lo studio del problema ebraico.

Dopo la relazione dell'attività svolta, fatta dal rettore, il Federale ha intrattenuto i consultori su importanti problemi di attualità che interessano il centro ed ha impartito direttive per il lavoro da svolgere.

Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Una missione di Giovani croati di passaggio per Trieste

E' transitata ieri per Trieste guidata dal Vicefederale de Sole, una missione di cento organizzati appartenenti alla Gioventù croata, i quali si recano a Roma per frequentare un corso di aggiornamento per dirigenti. La rappresentanza è stata ricevuta dal Vicecomandante federale della G.I.L. e da una larga rappresentanza di ufficiali. Prestava servizio d'onore una compagnia di Balilla Moschettieri.

Il Vicecomandante ha salutato i giovani in nome della G.I.L., mentre tra gli organizzati dei due Stati amici si svolgevano delle calorose manifestazioni di simpatia che si sono prolungate sino alla partenza del treno.

Spettacoli cinematografici di propaganda marinara

A partire da domani, lunedì, il Comando federale della G.I.L. organizzerà degli spettacoli cinematografici gratuiti di propaganda marinara. Detti spettacoli verranno allestiti nelle sedi sottoindicate, alle quali sono invitati tutti gli organizzati e particolarmente gli Avanguardisti Marinari e Giovani Premarinari:

Lunedì 10 agosto, alle ore 20.30 alla Casa G.I.L. «Toti» (via del Castello);

Martedì 11 agosto, alle ore 21, al G. R. F. «Beuzzar» (Barcola);

Mercoledì 12 agosto, alle ore 20.30, alla Casa G.I.L. «Trevisan» (via S. Marco);

Giovedì 13 agosto, alle ore 20.30, alla Casa G.I.L. «A. Crena» (via Settefontane);

Venerdì 14 agosto a Monfalcone.

Il programma comprenderà: un documentario «Cinegil», un giornale «Luce» e l'interessantissima pellicola «Guerra sul mare».

ASTERISCHI

Promozioni

Il capitano marittimo Vittorio Sinigo, richiamato dall'inizio del conflitto e da vari mesi in uno dei punti più avanzati della zona di operazioni, è stato promosso a tenente di vascello. Al valoroso ufficiale, che ha preso parte anche alla campagna d'Africa è stata inoltre conferita la croce di cavaliere della Corona d'Italia.

— Il magg. Cerreti cav. uff. Federigo, attualmente in zona di operazioni è stato promosso tenente colonnello. Vivi rallegramenti.

Per benemerenze di guerra

E' stata conferita in zona d'operazione la croce di cavaliere della Corona d'Italia all'orfano di guerra tenente Renato Basiaco fu Giovanni, volontario della guerra di Spagna, ferito e decorato con due medaglie di bronzo e due croci al valore militare. Vivissimi rallegramenti.

Libera docenza

Il dott. Aldo Duca, aiuto della R. Scuola di ostetricia e annessa divisione ostetrico-ginecologica della nostra città ha conseguito in questi giorni a Roma la libera docenza in clinica ostetrico-ginecologica. Vivissimi rallegramenti ed auguri.

Onorificenza

Il cav. Luigi Bressani, segretario capo presso il locale Compartimento delle Ferrovie dello Stato, è stato promosso con recente decreto cavaliere ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia. Vivissimi rallegramenti.

Raduno di bovini a Senosecchia

La locale Sezione della zootecnia del Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura, comunica che mercoledì 12 agosto, alle ore 8, verrà effettuato a Senosecchia, presso il Municipio, il 21.o raduno di bovini per il rifornimento della popolazione civile. I proprietari che dovranno conferire al raduno il bestiame provvederanno che questo sia munito della fune regolamentare; agli inadempienti verrà addebitata la fune stessa. A detto raduno i proprietari di bestiame potranno portare i loro vitelli da latte, essendo questa l'unica forma di conferimento data l'impossibilità di rilasciare cartoline. Tutti i proprietari di bestiame che volessero portare volontariamente i loro capi bovini al raduno, possono farlo anche senza aver ricevuto la cartolina precetto. Qualora i proprietari non portassero i capi precettati, saranno denunciati secondo le disposizioni ministeriali e i RR. CC. provvederanno all'immediato ritiro dei bovini precettati.

Croce al Valor militare al cap. Mario Moretti

Al camerata Mario Moretti, capitano di lungo corso della Società Linee Triestine per l'Oriente, è stata conferita in questi giorni una croce al Valor militare. E' questo un altro riconoscimento delle molte benemerenze del cap. Moretti, nato nel 1900 a Trieste, bella figura di patriota (nei giorni della Redenzione fu tra i cittadini che issarono la prima bandiera sul Municipio), legionario fiumano, Squadista e già decorato con una croce di guerra. Vivi rallegramenti.

L'oscuramento da domani va mantenuto dalle 21.30 alle 5.30

Il Prefetto della Provincia di Trieste ordina:

Per il periodo dal 10 agosto 1942-XX, fino a nuovo ordine, le disposizioni emanate per l'attuazione dell'oscuramento, con la ricordata ordinanza 1.o giugno 1940-XVIII, debbono essere osservate dalle ore 21.30 alle ore 5.30 del giorno successivo.

Gli ufficiali e gli agenti della forza pubblica cureranno la rigorosa osservanza della presente ordinanza.

I contravventori sono passibili delle sanzioni previste dall'art. 650 del C. P. che commina la pena dell'arresto sino a mesi 3 e all'ammenda di lire 2000.

I nuovi orari per l'erogazione del gas a pressione normale

L'A.C.E.G.A.T. ha comunicato che, per uniformare la distribuzione del gas al nuovo orario dei pubblici uffici, l'erogazione a pressione normale avviene da ieri nelle seguenti ore: dalle 6.30 alle 7.30; dalle 10 alle 14; dalle 18.30 alle 20.30.

Centro alpinistico italiano. La prossima riunione del Consiglio direttivo avrà luogo lunedì 17 corr.

Fine del secondo turno ed inizio del terzo nelle Colonie temporanee della G.I.L.

Il 12 agosto, verso le 15 faranno ritorno i Balilla della colonia temporanea di Sesana e scenderanno in corso Littorio per essere adunati nella Scuola «Felice Venezian».

Il giorno 13 agosto verso le 15 faranno ritorno le Piccole Italiane della colonia temporanea di Banne, le quali verranno adunate nella Scuola «Regina Elena» in via Ruggero Manna. Al ritorno degli uni e delle altre sarà presente un incaricato di ogni Comando per accompagnare alle loro sedi quei bambini che non trovassero presenti i loro genitori.

Il 14 agosto si effettuerà la partenza dei Balilla assegnati alla colonia temporanea di Sesana per il terzo turno. Essi dovranno trovarsi dalle 8 alle 9 nella Scuola «Felice Venezian» in corso Littorio, muniti del foglio norme color verdolino, dopo d'aver consegnato al rispettivo Comando i prescritti cedolini delle carte annonarie.

Lo stesso giorno 14 agosto si effettuerà pure la partenza delle Piccole Italiane assegnate al terzo turno della colonia temporanea di Banne. Esse dovranno trovarsi dalle 8 alle 9 nella Scuola «Regina Elena» in via Ruggero Manna munite del foglio norme color verdolino, dopo di aver consegnato al rispettivo Comando i prescritti cedolini delle carte annonarie.

Prima di partire tutti bambini verranno sottoposti a visita medica; coloro che alla visita risultassero affetti da malattie trasmissibili, o comunque non perfettamente puliti, verranno respinti.

Ispezioni alle Colonie

Per disposizione del Segretario federale, anche in questi ultimi giorni le ispezioni alle colonie della «Gil» sono continuate ininterrottamente, così da offrire in ogni momento la certezza che le direttive emanate in questo campo sono portate scrupolosamente sul terreno pratico.

I controlli sono stati compiuti dal Vicefederale Giuseppe De Turris, da ispettori federali e da fiduciari rionali.

Sono state ispezionate le colonie di Sesana, Aurisina, Santa Croce, Cologna, Sistiana, Pieris Staranzano, Monfalcone, Banne, del Pubblico Impiego a Grado e quelle dei Comandi rionali «Gil» «Ugo Pozza», «Floriano Beuzzar», «Mario Trevisan», «Luigi Casciana» e «Fratelli Nordio».

I gerarchi hanno visitato gli ambienti, controllato tutti i servizi, con particolare cura e quelli sanitari, ed hanno preso diretto contatto con i piccoli coloniali interessandosi delle loro famiglie.

Ieri l'altro il vicecomandante federale, accompagnato dall'ispettrice federale, dal presidente del collegio dei revisori e dal capoufficio amministrativo, ha visitato la colonia «Costanzo Ciano» e quelle di Banne, Sesana, S. Croce, Aurisina e Sistiana. Mentre i vicecomandante e l'ispettrice si soffermavano a controllare la perfetta efficienza dei servizi e si intrattenevano con i ragazzi, il presidente del collegio dei revisori e il capoufficio amministrativo hanno ispezionato la consistenza e la distribuzione, nonchè il carico e lo scarico di tutti i generi alimentari delle predette colonie

I gerarchi hanno lasciato le singole sedi, salutati dal vibrante entusiasmo dei giovani ospiti

Assemblea degli agenti e rappresentanti di commercio

L'Unione dei commercianti invita tutti gli agenti e rappresentanti di commercio ad intervenire all'assemblea che si terrà nella sua sede in via S. Nicolò 7, domani 10 corr., alle ore 17.

Conferenza sanitaria al Dopolavoro «M. Trevisan»

Il giorno 10 agosto, alle 20.30, il dott. Danilo Valentini terrà al Dopolavoro «Mario Trevisan» (via G. Caprin 7) una interessante conversazione sanitaria dal tema: «I tumori benigni e maligni, loro sviluppo nell'organismo umano, diagnosi e cura».

Corsi alla Casa della Giovane Italiana

Il Comando federale comunica che con domani, lunedì, avrà inizio alla Casa della Giovane Italiana (viale R. Gessi 10) il corso di taglio e cucito con il seguente orario: lunedì, mercoledì, venerdì, dalle ore 8.30 alle 10.30. Si accettano ancora iscrizioni per il corso di lavori artistici e giocattoli, che funzionerà con il seguente orario: mercoledì e sabato dalle ore 17 alle 18.30. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi alla Casa della Giovane Italiana, dalle ore 8 alle 11 e dalle ore 16 alle 18.

Corsi cinematografici della G.I.L.

La Sezione cinematografica della G.I.L. invita i giovani che si interessano delle varie attività del cinema (regia, interpretazione, sceneggiatura, montaggio, ottica e chimica) a presentarsi quanto prima al Comando federale per l'inizio dei corsi teorici e pratici di cinematografia che prepareranno gli organizzati per una proficua attività durante il prossimo anno.

I colloqui del popolo con le gerarchie del Partito
continueranno oggi in cinque Fasci

Anche nella giornata di ieri sono continuati i ricevimenti di fascisti e di cittadini da parte delle gerarchie del Partito espressamente designate dal Segretario federale.

Nelle sedi rionali stabilite l'affluenza delle persone desiderose di esporre i propri casi è stata numerosa, e i colloqui, improntati ad affettuoso cameratismo, hanno riconfermato ancora una volta la perfetta fusione di spiriti tra il Partito e il popolo.

Ai Gruppi «Olivares» e «Morara Sassi», il pubblico è stato ricevuto dal Vicefederale Bruno Stefanini; al «Pozza» dal Vicefederale Aurelio Foggia, e allo «Zito» dal componente il Direttorio federale Gustavo Comici.

Oggi, domenica, i ricevimenti avranno luogo presso le sedi di cinque Fasci di combattimento della provincia.

La mostra Lannes si chiude

La mostra del pittore Mario Lannes nella Galleria Michelazzi, che ebbe uno schietto successo di frequentazione e di ammirazione, si chiuderà martedì sera.

Audizione di elementi di canto leggero per operette e riviste

Il Centro sperimentale di canto e danza della Federazione nazionale fascista lavoratori dello spettacolo indice per la prossima settimana delle audizioni di elementi di canto leggero che abbiano figura teatrale e spiccate attitudini al teatro di operette e riviste, allo scopo di effettuare una prima cernita per l'assegnazione di alcune borse di studio. I candidati dovranno presentarsi tutti i giorni, e non più tardi di martedì 11 corr., dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, all'Ufficio collocamento per lo spettacolo, dell'Unione lavoratori dell'industria, in via Duca d'Aosta n. 12.

Tombola in Piazza Garibaldi

Oggi, 9 agosto, alle 18.30, avrà luogo in piazza Garibaldi un gioco di tombola a beneficio della locale Sezione dell'Unione italiana ciechi. Ogni cartella è posta in vendita al prezzo di lire 1 e dà diritto a concorrere a quattro premi, fra cui una tombola di lire 1000. Sono valide anche le cartelle acquistate per la tombola del 21 giugno u. s., sospesa causa il maltempo.

Ustionato dall'acqua bollente

Nel pomeriggio di ieri, il giovane Federico Nanao, di 29 anni, abitante in via Nizza 9, rovesciatosi addosso accidentalmente un recipiente contenente dell'acqua bollente, riportò delle ustioni di primo grado al dorso della mano sinistra. Guarirà in una settimana.

L'infortunio d'un falegname

Un incidente sul lavoro è toccato ieri al falegname Carlo Soleri, di 22 anni, abitante in via Settefontane 79. Lavorando vicino ad una pressatrice meccanica della ditta Fratelli Seriani, il Soleri si è ferito accidentalmente alle dita della mano sinistra. Medicato più tardi all'astanteria dell'ospedale Regina Elena, è stato giudicato guaribile in una settimana.

Mortale caduta da una scarpata nei pressi di Sistiana

Verso le 16 di ieri, il trentaquattrenne Luigi Peressin, da Scodovacca di Cervignano, avvicinatosi ad una scarpata sita nei pressi di Sistiana, ha perso l'equilibrio è caduto sul sottostante terreno, ha riportato gravi ferite lacero-contuse al cuoio capelluto, alla regione orbitale destra e all'addome. Soccorso dalla C. R. I., il Peressin è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Trieste ed ivi accolto nella seconda divisione chirurgica. Qualche ora dopo però, malgrado ogni cura dei sanitari, il poveretto cessava di vivere.

Sterpaglia in fiamme

Verso le 21 di ieri, il distaccamento dei vigili del fuoco di Poggioreale è stato avvertito telefonicamente che nei pressi della strada Basovizza-Corgnale era scoppiato un violento incendio di sterpaglia, abbracciante una notevole zona di terreno. Sul posto è accorso prontamente un carro di campagna.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

8 agosto 1942-XX

NATI	12
MORTI	6
MATRIMONI	—

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (9 agosto): Romano Milite, Marcelliano, Giuliano, Marziano, Domiziano.

DECESSI (8 agosto): Cernigoi in Gruden Francesca n. 80; Kobau ved. Piccoli Luigia, a. 57; Svara Bruna Maria, a. 1; Steffè Nazario, a. 66; Schillani Fulvio, mesi 1; Dal Genio Umberto, a. 20.

Le Generali in memoria di Licia Basilisco

Per onorare la memoria della compianta signorina Licia Basilisco, perita tragicamente durante un'escursione alpina nelle Dolomiti, i dirigenti e i colleghi delle Assicurazioni Generali hanno raccolto la somma di lire 2.500, che è stata trasmessa al R. Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli», dove la Basilisco aveva concluso brillantemente i propri studi.

Con detto importo verranno istituiti due premi, l'uno di lire 1500 e l'altro di lire 1000, da conferirsi a due allieve dell'Istituto, che si trovino in speciali condizioni di bisogno e che si siano distinte per diligenza e profitto durante l'anno scolastico 1942-43.

TEATRI E CONCERTI

Pirandello e Cecov al Teatroguf
Replica dello spettacolo

Dopo il calorosissimo successo di pubblico e di critica, il Teatroguf ripeterà alle ore 21 di mercoledì 12 agosto, al Teatro del Dopolavoro «Casalini», lo spettacolo sperimentale con le rappresentazioni «Sogno (ma forse no)» di Luigi Pirandello nella regia di Ugo Amodeo, e «Sulla via maestra» di Antonio Cecov nella regia di Spiro Dalla Porta Xidias. I prezzi d'ingresso rimangono di lire 6 per i posti numerati e lire 4 per i posti non numerati. I biglietti sono messi in vendita presso la sede del G.U.F. (Casa Littoria, corso Littorio 4).

La domenica in Castello

Oggi, domenica, sullo schermo del Cortile delle Milizie, in Castello, sarà proiettato un film che ebbe dovunque il maggiore successo: «Assenza ingiustificata», con Alida Valli protagonista. Lo spettacolo, che si inizierà alle ore 21, sarà completato con un nuovo Giornale «Luce».

Programmi serali dell'Eiar

PROGRAMMA A (onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 283,3 - kC/s 1059). Ore: 20.40: Musiche operettistiche, orchestra e coro diretti dal m.o Petralia. 21.30: Orchestra d'archi diretta dal m.o Storaci. 22.10: Complesso di strumenti a fiato diretto dal m.o Storaci. 23: Musica varia.

PROGRAMMA B (onde m. 491,8 - kC/s 610 e m. 559.7 - kC/s 536). Ore: 20.40: Nuova orchestra melodica diretta dal m.o Fragna. 21.20: Musiche sinfoniche dirette da Paul van Kempen. 22: Quartetto a plettro del Dopolavoro provinciale di Siena diretto dal m.o Alberto Bocci. 22.25: Musiche di Federico Chopin. 23: Orchestra diretta dal m.o Segurini.

RADIO
9 agosto

PROGRAMMA A (onde: metri 263 3 (kC/s 1140); 283,3 (kC/s 1059); 368,6 (kC/s 814); 420,8 (kC/s 713); 569,2 (kC/s 527). Ore 8, 13, 14, 20, 22.45: Giornale radio. 8.15: Concerto d'organo. 10: Radio Rurale. 12: Lettura e spiegazione del Vangelo. 12.25: Canzoni per tutti i gusti. 13.20: Concerto di musica operistica. 13.50 Canzoni del tempo di guerra. 14.15: Radio Igea. 15: Radio G.I.L. 17: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Canzoni in voga. 18: Musica varia. 19.40: Riepilogo della giornata sportiva. Dischi 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.40: Musiche operettistiche: Orchestra e coro diretti dal maestro Tito Petralia. 21.30: Orchestra d'archi. 22.10: Complesso di strumenti a fiato. 23 circa: Musica varia.

PROGRAMMA B (onde: metri 221,1 (kC/s 1357); 230,2 (kC/s 1303); 245.5 (kC/s 1222); 491.8 (kC/s 610); 559,7 (kC/s 536). Ore 12.25: Concerto di piano. 20.40: Nuova Orchestra Melodica. 21.20: Musiche sinfoniche dirette da Paul van Kempen (dischi). 22: Quartetto a plettro. 22.25: Musiche di Federico Chopin. 23 circa: Orchestra.

Concerto bandistico della G.I.L.

Ieri il complesso bandistico della G.I.L. del G. R. F. «L. Razza», diretto dal maestro Vincenzo Tatulli, ha svolto nel rione del Littorio un concerto, durante il quale sono stati eseguiti gli inni della Patria, marcie militari e musica operistica. Il pubblico convenuto in gran folla ha dimostrato con calorosi applausi all'indirizzo dei giovani suonatori della G.I.L. il suo gradimento per il riuscitissimo concerto.

Il cinema al Giardino Pubblico

Questa sera, sullo schermo del Giardino Pubblico, si proietta il film «Paradiso perduto» con Micheline Presle e Fernand Gravey. Domani «La grande prova» con Francois Rosay e Louis Jouset. Inizio ore 21. Precede il «Giornale Luce».

SPETTACOLI E CINE

EXCELSIOR. 15.15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Soltanto un bacio», con Campanini.

PRINCIPE. 15: «Pantera Nera», con Lauro Gazzolo. Giallo passionale.

FILODRAMMATICO. 14: «Imputato alzatevi!» con Macario e Comp. Triestina in «Con mi no se scherza» e varietà. Prezzi I lire 3, II lire 1.50.

ITALIA. 14: «La voce nella tempesta», grandioso, con Merle Oberon, Laurence Olivier. Imm. «Pensionato di ragazze».

REGINA. 14.30: «Divieto di sosta», avvincente conflitto d'anime, con Rubi Dalma Nino Crisman.

IMPERO 14.30: «Il forzato», un dramma interessante con George Brenkston.

REALE. 14: «Lettere d'amore smarrite», romanzo sentimentale, piccante.

GARIBALDI. 14.30: «Senza volto» con l'insuperabile Ingrid Bergman.

MASSIMO. 14.30: «Bandiera gialla», film dell'amore e dell'avventura, con Dorotea Wieck. Hans Albers.

NOVO CINE Chiuso per restauro.

MODERNO. 16: «Senza mamma», drammatico con Jean Parker.

ARMONIA. 14.30: «Una donna in gabbia», L. Pons. Varietà.

SAVOIA. 14: «Dopo divorzieremo» con Lidia Silvi e Amedeo Nazzari.

POPOLO. 14: «Capitan Furia», Victor Mc Laglen, forte dramma, avv. passionale.

AZZURRO. 14: «Il passato che torna», Lil Dagover. A. Schoenhals.

RADIO. 14: «La donna del mistero», con Sibille Schmitz. Segue Topolino.

VITTORIA. 14 (all'aperto 21, ultima ore 22.30): «Il romanzo di un medico», Horn.

CENTRALE. 14: «Pericolo all'Ovest», con Conrad Nagel, segue Ridolini.

VENEZIA. 14: «Stella di Rio», La Jana Gustav Diessl. Ridolini.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Ore 21: «Assenza ingiustificata» con Alida Valli.

TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO: 21: «Paradiso perduto» con Micheline Presle, Fernand Gravey.

PARCO DEI DIVERTIMENTI (Riva Irata na. tram 8, 8, 9). Dalle 17 in poi grandi attrazioni, molte novità.

RE PORCELLINI (Foscolo 28 tel. 90184 Taverna allegra. Concerto Allegria.

AL TOPOLINO (Sanzio 28. telef. 30-55 Allegria, musica, sorprese.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Vantaggio della Crimaldi nella prima giornata di "artistico,,
Oggi si svolgono le prove libere

La terza prova del campionato nazionale assoluto di pattinaggio artistico ha avuto ieri inizio allo Stadio «Ciano» con l'esecuzione degli esercizi di scuola. Franca Crimaldi, la prestigiosa atleta napoletana, ha imposto nuovamente la sua altissima classe, affermandosi come la migliore nostra specialista e sollevando la più viva ammirazione nel pubblico per la perfetta esecuzione di tutti gli esercizi in programma. La milanese Ivana Colombo, la reggiana Cingi e la cremonese Castenedoli hanno gareggiato in abilità con la «reginetta» dell'artistico, senza riuscire però a minacciarla in nessun momento. Lotta serrata vi sarà oggi nelle prove libere per i posti d'onore, ma si può senz'altro considerare fuori discussione il primato e la preminenza della Crimaldi, apparsa ben degna di ereditare il titolo detenuto da Egilda Cecchini, dopo essere stata per molto tempo l'antagonista più degna e valorosa della sfortunata campionessa romana.

Tecnicamente le prove di ieri hanno dimostrato un sensibile miglioramento generale delle nostre pattinatrici, il cui livello medio accenna finalmente a salire. In modo particolare hanno soddisfatto le esibizioni della Castenedoli, rivelatasi a Trieste la scorsa stagione, della reggiana Pelli e delle triestine Vidimari Grazia e Rota Claudia, le quali hanno tratto sensibile vantaggio dall'intenso e serio lavoro svolto in quest'ultimo periodo di ferie scolastiche.

Alle prove ha assistito il presidente della F. I. H. P., Brinchi Giusti, un gerarca assiduo a tutte le grandi manifestazioni rotellistiche triestine.

La giuria, presieduta dal camerata Quaranta, commissario della V zona della F. I. H. P., era composta da Colombi, Riccomani, Daidone, Pellegatta e Dolazza. Segretario l'infaticabile e dinamico Vici.

Oggi, con inizio alle 18.30, si svolgeranno le esercitazioni libere, per le quali l'attesa nel pubblico degli appassionati è vivissima.

Ecco la classifica degli esercizi di scuola:

1) Crimalda Franca, Soc. Pattinatori Napoli, punti 80.9; 2) Colombo Ivana, Borletti Milano, 72.6; 3) Cingi Marina, Gil Reggio E., 70.1; 4) Castenedoli Pieralba, Gil Cremona, 67.7; 5) Pelli Leda, Gil Reggio E., 55.8; 6) Guarrone Lia, id., 55.7; 7) Rossi Elide Gil Genova, 55.3; 8) Vidimari Grazia, Dop. Ferrov. Trieste, 53.5; 9) Biolley Laura, Dop. Bancari Genova, 52.6; 10) Aroldi Alda, Gil Reggio E., 52.5; 11) Rota Claudia, Dop. Ferrov. Trieste, p. 51.8; 12) Ghiaroni Adele, Gil Reggio E., 50.8; 13) Passatore Carla, id., 50.7; 14) Zanetti Elena, C. Patt. Fiorentini, 48.9; 15) Marcolin Silvana, Dop. Borletti, p. 44.3; 16) Testa Edda, Ass. Ochei Novara, 41.7; 17) Caprili Franca, O.N.D. Baggani Viareggio, 34.4; 18) Antonetti Lisetta, Dop. Ferr. Trieste, 28.7; 19) Ghilarducci Franca, Viareggio, 26.8; 20) Bartoletti Carla, C. Patt. Torino, 24.7; 21) Ghiglia Leandra, id., 22.9; 22) Scipioni Laura, Dop. Ferr. Trieste, 20.2; 23) De Simone Franca, C. Patt. Torino, 11.6.

La leva del nuoto della G.I.L.

A partire da oggi si effettueranno, nella piscina del Bagno Ausonia, le prove per il conseguimento dei brevetti di nuoto col seguente orario:

Prove di abili nuotatrici (m. 50 sul dorso con le sole gambe, tenendo le mani fuori dell'acqua portando una bandiera o altro oggetto per le Giovani Fasciste, m. 25-30 idem per le Piccole e Giovani Italiane, le quali abbiano già conseguito quest'anno o l'anno scorso il brevetto di abilitazione al nuoto) il mercoledì dalle ore 8.30 alle 9.30.

Prove di abili nuotatori (m. 50 sul dorso per i Giovani Fascisti ed Avanguardisti, m. 25-30 per i Balilla idem come sopra) i giovedì dalle ore 8.30 alle ore 9.30.

Prova di abilitazione al nuoto (per coloro che non si sono presentati l'anno scorso alla leva del nuoto: m. 50 stile libero nel tempo massimo di 60" per i Giovani Fascisti, di 70" per gli Avanguardisti, di 80" per i Balilla) il venerdì dalle ore 8.30 alle ore 9.30.

Prove di abilitazione al nuoto (per colore che non si sono presentate l'anno scorso alla leva del nuoto: m. 50 stile libero nel tempo massimo di 70" per le Giovani Fasciste, di 80" per le Giovani Italiane, di 90" per le Piccole Italiane) il sabato dalle ore 8.30 alle ore 9.30.

Prove di abili nuotatori per i premarinari che hanno già conseguito quest'anno o l'anno scorso il brevetto di abilitazione al nuoto (m. 50 sul dorso come sopra) la domenica dalle ore 7.30 alle ore 8.30.

Prove di abilitazione al nuoto per i premarinari che non si sono ancora presentati alla leva del nuoto (m. 50 stile libero nel tempo massimo di 60") la domenica dalle ore 8.30 alle ore 9.30.

I campionati femminili di tennis
Risultati della seconda giornata

Abbazia, 9

Ecco i risultati della seconda giornata dei campionati femminili di tennis a squadre di terza categoria per la coppa Abbazia:

«Guf» Venezia batte Dopolavoro Università Roma 2 a 1: singolare: De Carli, Venezia, batte Perra-Abrami di Roma 7 a 5, 8 a 8 6 a 1; Marino di Roma batte Purisiol di Venezia 4 a 6, 6 a 2, 6 a 4. Doppio: De Carli e Purisiol battono Perra-Abrami e Marino di Roma 8 a 6, 6 a 3.

Circolo Tennis Modena batte Circolo Tennis Firenze 2 a 1. Singolare: Blanc Tassinari di Firenze batte Ballarini di Modena 6 a 3, 6 a 2, Rangoni di Modena batte Giordano di Firenze 9 a 7, 6 a 2. Doppio: Rangoni e Ballarini di Modena battono Blanc Tassinari e Giordano di Firenze 6 a 4, 8 a 6.

Il punteggio delle squadre è il seguente: «Guf» Venezia punti 2, Circolo Tennis Modena punti 2; Dopolavoro Università Roma punti 0; Circolo Tennis Firenze punti 0.

Domani, dall'incontro del «Guf» Venezia col Circolo Tennis Modena, risulterà la squadra vincitrice della Coppa Abbazia.

La Fiumana in finale nel campionato di pallanuoto

Roma, 8

Sono continuati oggi nella piscina dello Stadio del Partito gli incontri per la seconda giornata del campionato nazionale pallanuoto serie B. Si sono avuti i seguenti risultati: Guf Napoli-Camogli 2 a 1; Dop. Pirelli-Triestina 2 a 0 (rit.); Dop. Pirelli-Dop. Recco 4 a 1; Fiumana-Dop. Ferroviario Venezia 7 a 2; R. N. Milano-Giovinezza Napoli 2 a 1; Guf Napoli-Cavagnaro 5 a 1; Fiumana-Vigili al Fuoco Napoli 7 a 0. Le seguenti squadre disputeranno domani gli incontri di finale: Guf Napoli, Dop. Pirelli, Fiumana e Rari Nantes Milano. Ci risulta che il ritiro della Triestina Nuoto dalla competizione è dovuta al mancato arrivo delle credenziali di viaggio.

Collocamento gente di mare

Chiamate per domani, lunedì, ore 10:

Turno Italia (passeggeri): 1 marinaio, 1 cameriere.

Gite per mare
che si effettueranno oggi.

Per *Isola* alle 9 e alle 18; da *Isola* alle 7.35 e alle 16.40.

Per *Pirano* alle 9 e alle 18; da *Pirano* alle 7 e alle 16.5.

Per *Portorose* alle 9; da *Portorose* alle 15.45.

Per *Capodistria* alle 7.30 (toccando *Ospizio*); diretti: 17.30 e 20. Da *Capodistria* alle 6.15, 8.30, 12.30, 16.30 e 19 diretti. Per *Ospizio* ed *Ancarano* alle 9.30; da *Ancarano* e *Ospizio* alle 12.40.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Crevato, via Roma 15; Depangher, via S. Giusto 1; de Leitenburg, piazza Caduti Fascisti 5; Manzin, via dell'Istria 43; de Manzini, via Giulia 1; Manzoni, via Settefontane 2; Pizzul-Cignola, corso V. E. III 14; Serravallo, piazza Cavana 1; dott. Signori, piazza Ospedale 8; Sponza, via Montorsino 9 (Rolano); Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

Medico di turno dell'Associazione Mutua fra Impiegati per chiamate a domicilio (dalle 8 alle 18) per sole visite urgenti; dott. Virgilio Cante, viale XX Settembre 38.

Estrazioni del Lotto
dell'8 agosto 1942-XX

BARI	33	7	12	77	5
CAGLIARI	87	45	56	9	26
FIRENZE	3	66	33	41	84
GENOVA	9	66	7	62	15
MILANO	35	43	1	38	5
NAPOLI	73	55	58	14	60
PALERMO	73	74	36	8	53
ROMA	30	26	27	2	38
TORINO	35	81	12	88	83
VENEZIA	83	85	12	42	59

COMUNICATI

Esattoria comunale di Trieste
Via A. e F. Nordio, 11

In previsione di una notevole affluenza di pubblico agli sportelli esattoriali durante la rata di agosto, si fa viva raccomandazione ai Contribuenti di non attendere gli ultimi giorni prima della scadenza per effettuare i pagamenti delle somme dovute.

Le operazioni di versamento dei tributi in scadenza possono essere attualmente eseguite con la massima celerità ad appositi sportelli, che restano aperti dalle ore 8 alle 13 e nel pomeriggio dalle 16 alle 18.

PRESUNTA MORTE
(Secondo avviso)

Il Presidente del Tribunale di Trieste con decreto 6-7-42, invita chiunque abbia notizie di MARIA PAVICH in STUCHLICH-VITTURELLI, nata a Zara 1879, scomparsa dal 10-10-1919 in Argentina, di farle pervenire al Tribunale entro 6 mesi.

Avv. GIUS. FERFOGLIA

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

MODI E MODE

Oggi presso certuni è di moda uno strano modo di giustificarsi, affermando la necessità in certe e facendo l'elogio dell'ignoranza. Non un vero e proprio elogio, a dire il vero, che sarebbe troppo un bell'atto di coraggio, ma qualcosa di simile ma accelerato di parole come verginità primitiva, ingenuità... Si afferma che siamo malati di troppa intelligenza, ma, quasi sempre, se guardate la faccia di chi ve ne parla vi accorgerete subito che siete di fronte a un soggetto per quel riguardo sanissimo. Si sostiene che bisogna smobilitare dalla troppa cultura, dalla troppa civiltà, che bisogna risalire alla sorgente per *ritrovare noi stessi*, per rintracciare un certo fanciullino che, poveretto, s'era lasciato solo in un bosco e aveva tanta paura. Trovato che si abbia, la poesia ritorna pura a cantare i segreti della natura, la pittura si spastoia da tutte le vernici di scuole e d'accademie, l'architettura comincia a rifarsi dalle capanne, la scultura dai fantocci di mollica di pane e la musica dal campanellino d'argento che accompagna l'uscita e l'elevazione del Santissimo.

Il pericolo di queste teorie di ringiovanimento artificiale sta nell'imbroglio, nella insidiosa mescolanza del vero e del falso, del buono e del cattivo, del giusto e dell'ingiusto. Che in tutte le arti ci sia oggi una certa lassitudine, forse un'incantata attesa di qualcosa di grande che deve nascere, è fuori di dubbio; che nel provare e riprovare si sia rimescolato a fondo il calderone delle esperienze e perso perfino il ricordo dei valori puri è parimente vero, ma la colpa non è della cultura e della civiltà e non si rimedierebbe a niente a poter tornare magicamente innocenti come angeli. La vera forza del poeta — si pensi all'Ariosto — è di saper dominare cultura e civiltà, pur portandole in sè, di sapersi distendere sulla nuda terra lasciandosi sorpassare dal più umile filo d'erba, di sentirsi, anche per un momento solo, non giudice del tutto, ma parte di un tutto, disciolto in una specie di ebrietà cosmica, sensibile agli infiniti sussurri del creato, al travaglio e al fermento innumerevole della vita come se le vene più segrete della terra si saldassero con quelle del nostro corpo. Quanto all'ignoranza intesa come verginità, chi è che, in queste ore affannate non ne sente il fascino, come il passaggio da un mare tempestatis a un mare tranquillitatis di vago sapore selenitico? Ma anche qui è questione di rapporti, di relatività, di circolazione d'aria. L'uomo tutto ignorante non sente il beneficio dell'ignoranza, come l'uomo tutto stivato di cultura non avverte nemmeno la sua stessa ricchezza, l'una e l'altra avendo fatto blocco col sangue coi tessuti, coi nervi e perfino con l'impalcatura delle ossa. La gioia di poter dire: Finalmente questa cosa io la so! equivale all'altra gioia: Grazie a Dio, questa cosa io non la so! Dove si vede, dal momento che cultura e ignoranza si scambiano di questi aneliti, che l'una e l'altra per riconoscere se stesse hanno bisogno di reciproco sostegno, d'uno scambio di sapori che le rende, più che non si creda, sorelle.

Riguardo poi all'ignoranza è molto opportuno fare una distinzione. Ce n'è una di andata e una di ritorno. Quella di andata è assoluta, brutale, irreparabile e non mette conto neanche di analizzarla. E' come salire in un treno che non si muove perchè hanno staccato la macchina. Quella di ritorno è tutt'altra cosa. Rientra nel ciclo normale della vita. In un primo tempo non c'è fronda che non ci sembri ricchezza, non c'è esperienza che non ci tenti, non c'è conoscenza che non ci attiri; in un secondo tempo fronde esperienze conoscenze si fondono nel limbo indistinto delle memorie illanguidite e l'anima, pur conservando una interiore disciplina, un senso largo di orientamento, si raccoglie ad assaporare i valori essenziali per trarne motivo di ispirazioni pure, in apparenza quasi scarne, ma di una limpidità così luminosa da sembrare immemore del travaglio che è costata all'artista. E' in queste occasioni che gli ignoranti in partenza lanciano con intenzione beffarda quella loro caratteristica frase che, siate pittore, scultore, scrittore, musico o architetto, suona alle vostre orecchie come il più ambito elogio: — Si capisce benissimo quello che ha voluto dire...

o

Più m'incanto a fissare in talune riviste cinematografiche questi testoni di donnine, a piena pagina, stelle dive o aspiranti a tali grandigie, e più mi riesce difficile il pensiero di poterli incontrare nella realtà attaccati regolarmente a un busto, il busto regolarmente poggiato su due gambe in atto di circolare tra la folla di noi miseri e appiedati mortali. L'impasto delle guancie si è talmente sfatto, tra retroni e ingrandimenti, da sembrare ottenuto con lo sfumino che una volta usava nelle scuole di disegno; l'arco artificiale delle sopracciglia elevato a metà della fronte, a spese — si direbbe — del cervello, dà a tutte indistintamente una specie di stupore lunare accentuato dalle ammazzettature delle ciglia e, soprattutto, dagli occhi semispenti e dalle labbra semiaperte. Labbroni, anzi, fatti di polpa di ciliegie nere che servono al risalto di un bamboleggio sorriso di denti bianchi, ben lumeggiati, da cui si effonde in un alito di dentifricio il sapore dell'anima sospesa.

Alcuni di questi testoni eccitati, ondulati, pretenderebbero perfino a un'aria di chi la sa lunga sui casi dell'amore e degli uomini, a una superiorità lasciata intravedere con poca spesa tra le palpebre socchiuse; altri promettono addirittura paradisi di voluttà, distribuiti — secondo la tiratura — a tutti i lettori della rivista, ripetendo lo stesso tipo d'espressione sia per Macbeth che per Rosina, per Carlotta o per Clitennestra. Ciò m'attira che molti ammirano, o per lo meno mirano, che, come modello gli spiriti languenti s'è fissata — certo senza cosciente sospettarlo — sulla Santa Teresa del Bernini o sulla Beata Ludovica Albertoni e non c'è verso di smuoverla di lì. A passarla dal ruolo di vispa comare a quello di Cornelia madre dei Gracchi, tanto per indicare il nord e il sud, il risultato sarebbe lo stesso. In certi momenti mi verrebbe voglia di scuoterla, di sbatacchiarla, di rimescolarla e perfino di distraggerla. Poi d'un tratto mi sento penetrare di cavalleresca umanità come Zerbino davanti a Medoro che pure aveva la chioma bionda e ricciutella come una femminetta.

Ma poi che gli occhi a quel
[bel volto mise
Gli ne venne pietade e non
[l'uccise.

Arturo Stanghellini

Mostra del Premio Verona: «Cavalli» di M. Cappellato

Burchiello, berlina e carrozza

Villeggiature veneziane dei tempi passati

I veneziani di ceto elevato sentivano irresistibile l'attrattiva della campagna, ove amavano recarsi a riposare, deponendo in città il pesante fardello degli affari. Il popolo anch'esso amava respirare l'aria libera dei campi e le «peote» infrascate trasportavano a Mestre Lido, Fusina, Campalto le allegre brigate di gaudenti. Celebri fino ai giorni nostri le «fragie» autunnali del lunedì.

I deliziosi siti

Un po' alla volta la villeggiatura venne di moda. Sulle rive dei fiumi sboccanti in laguna sorsero ville meravigliose, opere d'insigni architetti, decorate dai migliori pennelli. Era logico che i patrizi, abituati al lusso sfarzoso dei palazzi cittadini, volessero rifulgere del massimo splendore anche in villa. Scrive il Romanin che, nel XVIII secolo, «centotrenta e più palazzi ornavano le rive del Brenta ed il Terraglio di Treviso, ed erano quei siti deliziosi avvivati, specialmente nell'autunnale stagione, da quanto di più ricco, di più splendido, di più elegante mostrar potea la fastosa città. Ivi stanze principesche, cocchi dorati, superbi cavalli; ivi lacchè, servidorame e ricche livree, lauti pranzi, più laute cene, veglie fino a giorno prolungate, giuochi rumosi, concerti, avventure, parassiti poeti, tutto quanto potea render la vita, almeno nelle sue esteriori apparenze, un sogno dorato». Ed il Rossi ci fa sapere che molte famiglie, fra le quali i Mocenigo, i Pisani, i Zeno, i Grimani, i Morosini, i Valmarana «ed altre ancora», «contavano da 30 a 40 e fino a 50 servitori» ed, in proporzione ai domestici «da 6 a 7 e fino a 10 gondole». E quando ai componenti la famiglia si aggiungevano gli ospiti che sempre numerosi accompagnavano i signori negli ozi campestri, figuriamoci quale corteo interminabile formassero le imbarcazioni!

Si usavano in tali occasioni i «burchielli» più grandi assai delle gondole, capaci di contenere oltre dieci persone, i famigli ed i bagagli. Questo tipo di barca era in uso da tempo antichissimo e faceva servizio quotidiano di corriera fra Venezia e le vicine isole e città di terraferma. Da San Canciano partiva quello per Murano e da Rialto e Cannaregio quello per Mestre (il pedaggio costava dieci soldi) ed in un'ora e mezza circa compiva la traversata. Dal Molo si staccava il «burchiello» per Chioggia e di là e da S.ta Marta quello per Fusina che risalendo il Brenta, collegava Padova a Venezia. In laguna procedeva a forza di remi o rimorchiato da imbarcazioni più leggere; nei fiumi da cavalli attaccati all'alzaia. Muovevasi così lentamente che la frase «andar con burchiello» divenne sinonimo di lentezza! Perciò si ingannava il tempo durante le traversate con giuochi e chiacchiere. L'inglese Moryson giunto a Venezia, via Fusina, nel 1594 trovò il «burchiello» comodissimo, «vi si incontrava piacevole e allegra compagnia». Il Sagredo lo descrive «una stanza mobile un appartamento nuotante». Una descrizione ben più dettagliata ci lasciò il De Brosses su quello che lo trasportò da Padova a Venezia, nel 1739, detto il «Bucintoro». «Un bel figlio del vero Bucintoro, ma anche il più grazioso figlio del mondo, fatto come le nostre diligenze d'acqua, ma infinitamente più pulito, composto di una piccola anticamera per i domestici, seguita da una stanza tappezzata di broccatello di Venezia, con una tavola e due divani guarniti in marocchino, rischiarata da otto finestrette e da due porte a vetri». Il Casanova infine dice che il «burchiello» poteva considerarsi «una piccola casa galleggiante».

Se questi salotti vaganti servivano per il pubblico, funzionando da corriere, possiamo immaginare quanto lusso sfoggiassero e quali comodità offrissero quelli privati dei patrizi. Avevano di solito il baldacchino dorato ad intaglio, chiuso da cortine di seta o di velluto dai colori araldici, che si ripetevano sui cuscini, sui divani e sulle livree dei famigli. L'arredamento interno, soprattutto dal '600 in poi, si arricchì di preziosi intarsi ed incastonature d'avorio e di pietre dure. Nel '700 vi si aggiunsero nuove comodità, quali i cassettini per le ciprie ed i belletti, nonchè altre indispensabili alla lunghezza del viaggio ed alle infrollite abitudini dell'epoca.

La villeggiatura estiva si iniziava il 13 giugno, giorno di Sant'Antonio, e terminava a fine luglio. Quella autunnale il giorno di San Francesco per finire al 15 novembre. Molte volte prolungavasi, tempo permettendo, anche fino a dicembre inoltrato. Per qual ragione la moda avesse fissato due ricorrenze religiose per incominciare una serie di bagordi, non ci è dato rintracciare. Non di certo, credo, per invocare la francescana protezione! Giungevano i villeggianti in gondola alla riva della villa e questi cortei smaglianti di patrizi in festa lasciavano profonda impressione in qualunque li vedesse, compresi quei regnanti che spesso onoravano di loro presenza le nobili famiglie. Quando le ville si trovavano lontane dai corsi d'acqua, la comitiva dal «burchiello» passava agli stemmati carrozzoni trainati da più di due cavalli, causa le strade poco praticabili; qualche volta persino rendevasi necessario l'intervento di qualche paio di buoi!

Lusso e stravaganze

I patrizi non badavano a spese pur di divertirsi e allestivano balli feste, conviti, rappresentazioni teatrali, caccie, giuochi e serenate. Le allegre corse in carrozza da una villa all'altra davano modo di far ammirare portantine, cocchi dorati e livree d'un lusso maggiore a quello ostentato in città, dove la nera gondola, ormai di moda nel '700, dava assai poco nell'occhio. Più lussuose ancora le berline e le portantine sollevate da lacchè con livree di seta a galloni e bottoni d'oro, piume, svolazzi, pennacchi. Comune l'attacco a quattro; nelle circostanze solenni usavasi il tiro a otto ed i finimenti avevano «le borchie, le chiavarde, le fibbie d'oro, le groppiere, i collari, i frontali di velluto, di seta, di damaschino cremisi del più vivo colore». Quasi tutte le ville possedevano vaste scuderie con diecine di cavalli: ne contavano una settantina quelle dei Pisani, dei Contarini, dei Venier, dei Foscari ecc.

Tanto splendore sbalordiva la gente in campagna «ma allo splendore» dice il Molmenti, «s'accompagnava un senso di rispettoso affetto verso i patrizi», la cui signorilità e prodigalità addolcivano le disuguaglianze sociali. «Fioccavano i rinfreschi, scrive Gaspare Gozzi, e la civiltà da tutte le parti i signori gettavano al popolo denaro e gran quantità di pane e vino» erano così contenti i poveri, mentre i nobili si sbizzarrivano in follie una più stravagante dell'altra.

A. C.

L'assistenza sanitaria per i rimpatriati dall'A. O. I.

Roma, 8

Ai connazionali recentemente rimpatriati dall'A.O.I. con la flotta bianca è mantenuta, per un certo periodo, la assistenza sanitaria di cui fruirono a bordo nel viaggio di ritorno. Così coloro che sono affetti da malattie tropicali sono stati avviati alle cliniche specializzate, dove ricevono ogni cura necessaria, a carico del Ministero dell'A. I. Coloro che sono affetti da malattie generiche sono stati e vengono visitati, curati e assistiti con concessione gratuita di medicinali, apparecchi ortopedici ecc. attraverso l'organizzazione della Federazione fascista delle Casse mutue di malattia per i lavoratori dell'industria che ha ramificazioni capillari in tutte le provincie del Regno e con la quale il Ministero dell'A. I. ha preso gli opportuni accordi.

Buon segno

Ci sono dei segni infallibili per giudicare netto delle cose anglosassoni e particolarmente inglesi. Questi segni sono le volgari ingiurie e le infami menzogne di cui la propaganda britannica gratifica le Nazioni dell'Asse e i loro Condottieri.

In questi giorni è la volta dell'Italia fascista, del suo Esercito e del suo Duce: e non è naturalmente la prima volta, nè sarà l'ultima. Il pretesto allo scatenarsi dell'odio britannico contro Mussolini è stato dato dalla notizia del suo recente volo sui campi di guerra dell'Africa settentrionale. Questo fatto ha costituito per Churchill, il suo battutissimo Stato maggiore e i pennivendoli dei suoi giornali una specie di schiaffo duro e crudele, di quelli che lasciano il segno per un pezzo.

Peraltro, senza numero sono i pretesti a cui la propaganda inglese ricorre per insultare il Duce: è evidente che l'Inghilterra non sa perdonare a Mussolini l'ingresso dell'Italia in guerra a fianco della Germania con la conseguente sua estromissione dal continente europeo e la fine del suo predominio navale nel Mediterraneo.

Oggi poi la bestiale esplosione di odio è una diretta conseguenza dello smarrimento che ha invaso le sfere dirigenti britanniche dopo l'insuccesso della loro controffensiva contro le posizioni italo-tedesche in Egitto. Questo insuccesso li costringe a utilizzare in misura sempre maggiore le truppe dell'esercito del Medio Oriente, sguarnendo le difese al di qua del Caucaso, e proprio in un momento in cui le zone petrolifere e le vie del grande massiccio montuoso stanno per essere investite dalle truppe alleate di von Bock.

L'ira contro Mussolini e l'Italia è dunque spiegabile; se pure, non siano spiegabili altrimenti che con la cieca esasperazione le bassezze, le volgarità, gl'insulti cinici e vili a cui la radio e i fogli inglesi si abbandonano nei nostri confronti.

Essere odiati dagli Inglesi è stato sempre un titolo di onore per i popoli onorati e valorosi. Perciò l'odio inglese non ci umilia; se mai ci sprona a superare noi stessi in questa lotta suprema che vedrà — rubiamo ad un giornale d'oltre Manica un termine usato contro di noi — la «polverizzazione» totale dell'Impero britannico.

I prezzi delle uova fresche e delle uve destinate al consumo diretto

Un accordo per l'incremento delle seconde colture dei fondi rustici in affitto

Roma, 8

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha determinato, con decorrenza dal 2 agosto 1942-XX, i seguenti prezzi per le uova fresche nazionali: 1) alla produzione: lire 1.70 al pezzo; 2) al consumo: a) nei centri di Torino, Genova, Imperia, Savona, La Spezia, Milano, Varese, Trieste, Bologna, Firenze, Livorno, Roma, Napoli, Bari, lire 2 al pezzo, b) negli altri centri: lire 1.90 al pezzo; 3) i prezzi che riguardano merce mercantile e senza scarto, sono comprensivi delle spese di trasporto, dei rischi, delle rotture, delle imposte e degli utili.

Contemporaneamente, lo stesso Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto che i medesimi prezzi al consumo di cui alle lettere a) e b) valgano anche per le uova fresche estere.

La classificazione delle uve

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha preso le seguenti determinazioni in materia di disciplina dei prezzi delle uve destinate al consumo diretto. Le uve destinate al consumo diretto debbono avere le seguenti caratteristiche: grappoli sani in perfetto stato di conservazione e perfettamente maturi per colore e sapore. Ai fini della determinazione dei prezzi le uve destinate al consumo diretto vengono classificate come segue: *1.o gruppo: uve da tavola di varietà elette*: in questo gruppo sono comprese le seguenti varietà: Pergolana e Regina, Italia, Zibibbo, Panse, Precoce, Delizia, Di Vaprio, Moscato di Terracina, Moscato di Amburgo, Baresana e Pizzutello; le stesse uve per appartenere a questo gruppo debbono avere il grappolo spargolo e gli acini grossi e di calibratura uniforme; *2.o gruppo: uve da tavola comuni*: in questo gruppo sono comprese le uve non da vino non assegnate al gruppo delle varietà elette che abbiano il grappolo sufficientemente spargolato e gli acini di grandezza media; *3.o gruppo: uve scelte da vino destinate al consumo diretto*: in questo gruppo sono comprese le varietà a duplice attitudine che per le loro caratteristiche possono essere destinate al consumo diretto.

Agli effetti della validità dei prezzi vengono fissati i seguenti tre periodi: primo periodo: dal 10 agosto al 10 settembre; secondo periodo: dall'11 settembre al 10 ottobre; terzo periodo: dall'11 ottobre al 10 novembre. I prezzi alla produzione vengono fissati come segue: Primo periodo, 1.o gruppo lire 300 al quintale; 2.o gruppo lire 240 al quintale; 3.o gruppo lire 180 al quintale. Secondo periodo: 1.o gruppo lire 250 al quintale; 2.o gruppo lire 200 al quintale; 3.o gruppo lire 170 al quintale. Terzo periodo: 1.o gruppo lire 270 al quintale; 2.o gruppo lire 220 al quintale; 3.o gruppo lire 170 al quintale. I prezzi indicati si intendono massimi e si riferiscono a merce nuda resa su veicolo magazzino di lavorazione. Tutta la produzione di uve destinate al consumo diretto deve rientrare ai fini delle classifiche e dei prezzi in uno dei gruppi considerati; non sono pertanto ammesse quotazioni diverse di quelle soprannunciate.

Prezzo dei limoni

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha determinato in lire 170 al quintale il prezzo alla produzione dei limoni verdelli per merce nuda resa su veicolo franco magazzino di lavorazione. Il prezzo sopraindicato è entrato in vigore il 3 agosto 1942-XX.

In considerazione dell'attuale stato di guerra e della necessità di consentire agli affittuari di poter attinger dalla terra la maggior copia di prodotti possibili per concorrere, nel decisivo settore dell'alimentazione, allo sforzo bellico della Nazione, superando ogni limitazione d'ordine procedurale in favore della massima intensificazione delle colture, in questi giorni, sotto gli auspici della Confederazione fascista degli agricoltori, tra la Federazione nazionale fascista dei proprietari con beni affittati da un lato e le Federazioni nazionali fasciste dei proprietari ed affittuari conduttori e quella dei coltivatori diretti dall'altro, è stato stipulato un importante accordo per l'incremento delle seconde colture nelle conduzioni dei fondi rustici col sistema dell'affitto. L'accordo in questione fornisce la possibilità di effettuare in scala molto più vasta di quanto non fosse consentito fino ad oggi, le seconde colture nell'anno di scadenza dei contratti di affitto, e regola la materia in modo da eliminare ogni inconveniente, ogni impedimento e prevenire ogni controversia fra affittuario uscente ed affittuario entrante. L'accordo stesso pertanto si inserisce nel complesso quadro delle iniziative promosse dal Regime per l'incremento della produzione al servizio della Nazione in guerra.

Marinetti è partito volontario per il fronte russo

Roma, 8

L'accademico d'Italia F. T. Marinetti è partito volontario per il fronte russo, assegnato col grado di Primo seniore ad un reparto operante di una Divisione di Camicie nere.

L'orario diurno e le autolinee
Sospensione del servizio domenicale

Roma, 8

In seguito al ripristino dell'orario diviso negli uffici pubblici e al conseguente riposo festivo, il Ministero delle Comunicazioni ha disposto che tutte le autolinee già autorizzate ad effettuare il servizio nei giorni di domenica e festivi in dipendenza dell'orario unico sospendano il servizio nei giorni anzidetti.

Accordi per l'assistenza ai lavoratori italiani nel Reich

Berlino, 8

Si sono concluse a Berlino le trattative svoltesi fra la delegazione italiana che è presieduta dal dott. Cau in rappresentanza del ministro delle Corporazioni e la delegazione presieduta dal dott. Tschimmer in rappresentanza del Ministero del Lavoro del Reich per trattare varie questioni interessanti l'applicazione delle convenzioni e degli accordi italo-tedeschi sull'assistenza e le assicurazioni sociali. Le trattative, condotte costantemente con uno spirito di cordiale cameratismo da ambe le parti, hanno avuto come risultato la stipulazione di varii accordi di notevole interesse per l'assistenza dei lavoratori italiani occupati in Germania.

Notizie del Partito
Gerarca eroicamente caduto in combattimento - Convegni universitari

Roma, 8

Nel «Foglio di disposizioni» del P. N. F. sono stati citati il fascista Giovanni Musino, componente il Direttorio federale di Sassari, eroicamente caduto in combattimento, e il fascista Ubaldo Rondanin, Vicesegretario del Fascio di Lendinara (Rovigo), deceduto in seguito a ferite riportate in combattimento.

La Segreteria del «Guf» ha indetto i seguenti convegni culturali interuniversitari la cui organizzazione è stata affidata ai «Guf» della città dove i convegni stessi avranno luogo: 1) Raduno nazionale cultura interguf di studi alfierani (Asti 20-21 settembre XX); 2) Convegno culturale femminile interguf (Perugia 24, 25, 26 e 27 settembre XX); 3) Concorso convegno nazionale maschile interguf per il Premio «Lino Balbo» (Ferrara 2, 3 e 4 ottobre XX).

In sostituzione del fascista Alburno nominato Segretario federale di Viterbo, è stato nominato segretario del «Guf» di Firenze il fascista Aldo Brandi. In sostituzione del fascista Ettore Montini nominato Vicesegretario federale, è stato nominato segretario del «Guf» di Cremona il fascista Emanuele Bastoni.

La scoperta di un dinosauro

Buenos Aires, 8

In una località del Massachussets è stato scoperto un dinosauro che risale, secondo calcoli di studiosi, a 65 milioni di anni fa.

Continuazione in IV pagina

LE ULTIME DELLA NOTTE

La commedia di Mosca

Mentre le Armate bolsceviche sono in rotta, al Cremlino si discute intorno alla creazione del secondo fronte

Berlino, 8

All'ultimo momento sono capitati a Mosca alla spicciolata altri personaggi: l'ambasciatore presso il Governo di Samara (Kuibiscef), il rappresentante della Francia combattente (quella di De Gaulle) e un generale norvegese. In primo piano si trovano naturalmente l'inviato speciale della Casa Bianca e il rappresentante della Granbretagna che in questo storico momento rappresentano Roosevelt, rispettivamente Churchill.

Indiscrezione ammaestrata

I colloqui con Stalin sono cominciati venerdì mattina. Vi assisterebbero dei pezzi grossi militari di cui non si fa il nome: Sovietici, Inglesi, Nordamericani. Oggetto dei colloqui secondo un'ammaestrata indiscrezione della *Reuter* sarebbe l'ormai famoso secondo fronte. La indiscrezione è stata però formulata in maniera alquanto curiosa. «A Berlino, riferisce l'Agenzia londinese, la notizia che i rappresentanti delle Nazioni unite si trovano a Mosca, contribuisce ad aumentare il nervosismo. Si ha motivo di ritenere che il convegno del Cremlino debba essere messo in relazione con la decisione di creare al più presto un secondo fronte in Europa, prova ne sia che ci si è affrettati a convocare i rappresentanti della difesa nazionale del Reich e che subito dopo questa riunione il Maresciallo Göring ha conferito con i comandanti militari e con tutti i generali dei territori occupati».

Osservatori neutrali a Mosca col pieno consenso dei competenti uffici del Cremlino non si sono invece peritati di far capire che l'arrivo di tutti questi personaggi è, in definitiva, la conseguenza del crescente nervosismo di Washington e di Londra di fronte ai sempre più disastrosi sviluppi della situazione militare fra il Caucaso e il Volga; nervosismo che negli ultimi giorni la stessa propaganda sovietica aveva alimentato con l'ingenua stupida disinvoltura di un ammalato grave a cui non resta altra soddisfazione all'infuori di quella di tormentare i propri congiunti con le prognosi più sinistre, e che si compiaccia perfino di discorrere del decorso fatale del proprio male.

La manovra sovietica

Non più tardi di martedì scorso il corrispondente della *Washington Post* aveva potuto radiotelegrafare, vistata dalla censura moscovita, la seguente frase: «Non bisogna farsi illusioni; nei prossimi 40 giorni la guerra può essere perduta». Quale effetto abbia prodotto la frase è facile immaginare. Del resto lo si può desumere precisamente dalla mal celata costernazione con cui essa viene per così dire inquadrata nella ridda di informazioni neutrali circa un possibile collasso dell'Unione sovietica. Certo è che anche l'inviato straordinario di Roosevelt è partito in volo per Mosca all'indomani di queste manifestazioni di nervosismo allarmante.

D'altro canto, si fa notare nei competenti circoli berlinesi, è chiaro che siamo in presenza di una manovra sovietica in grande stile destinata in sostanza a far capire agli Anglosassoni che la cinica tesi dell'ex ministro dell'Aria inglese Moore Brabazon deve essere al più presto riveduta. Buona l'idea che i Tedeschi e i Sovietici si scannino a vicenda in modo che poi la Granbretagna possa divenire padrona del Continente, ma migliore questa altra e cioè che anche i signori Anglosassoni si prestino a scannare e a farsi scannare sulle coste francesi e norvegesi. Ecco perchè i due inviati straordinari sono accompagnati dal rappresentante della Francia combattente e della Norvegia, vale a dire di Paesi che dovrebbero diventare scannatori non così importanti come quello di Russia, ma pur sempre rispettabili.

Vivere o morire

I messi di Roosevelt e di Churchill, testimoni i due personaggi di contorno, faranno capire a loro volta a Stalin che la cinica tesi di Moore Brabazon è già virtualmente riveduta. Insomma, gli Anglosassoni stanno proprio per porgere all'alleato sovietico il tanto agognato appoggio, stanno per creare il secondo fronte. E' indispensabile peraltro che i bolsevichi si arrangino intanto nel miglior modo possibile badando a tener duro ad ogni costo. Evidentemente gli Anglosassoni speculano su un fatto abbastanza ovvio, e cioè che Stalin sia costretto ad arrangiarsi, sia costretto a tener duro. Una qualsiasi soluzione di compromesso non è possibile: vivere o morire. Naturalmente poichè dalla vita o dalla morte dell'Unione sovietica dipendono le sorti della guerra, è chiaro che gli Anglosassoni faranno di tutto per impedire che il colosso bolscevico crolli del tutto e che questo crollo permetta alle Potenze dell'Asse di concentrare le loro forze contro il nemico superstite.

Interessante sapere come andrà a finire questa tragicomica schermaglia. Mentre il generale Bradley consegnava a Stalin un messaggio personale del Presidente, la stampa ufficiosa di Washington pubblicava un messaggio altrettanto personale della Presidentessa: una lettera aperta in cui Eleonora Roosevelt dichiara di non aver mai avuto nulla a che fare col comunismo e di essere anzi avversaria di una dottrina che è «essenzialmente negativa e distruttiva». La coincidenza, commenta l'organo delle Forze armate del Reich, è molto strana almeno apparentemente. Ripensandoci un pochino, la si trova invece naturale. Può darsi per esempio che la Presidentessa non si faccia più illusioni circa la sorte che attende l'Unione sovietica e quindi si affretti a mettere le mani avanti, rifacendosi una specie di verginità ideologica. Può darsi anche che sia preoccupata della propaganda bolscevica negli Stati Uniti e tema di perdere quel poco di denaro che si è messa da parte scrivendo articoli che sono tanto piaciuti a Lozovsky. Può darsi, infine, che la lettera abbia lo scopo di facilitare la missione di Bradley facendo capire a Stalin che le Potenze anglosassoni non hanno bisogno di fare assoluto assegnamento sulla resistenza delle Armate russe. E' lecito peraltro ritenere che Stalin, potendolo, glielo farà pagar caro.

De Gaulle a Mosca?

A proposito di quei due personaggi di contorno, a Berlino ci si chiede se la presenza delle comparse principali e cioè del rappresentante della Francia «combattente» non debba per caso essere messa in relazione con l'arrivo di De Gaulle in Egitto, tanto più che secondo voci neutrali il capo della Francia libera avrebbe espresso il desiderio di recarsi a Mosca. Che sia stata presa sul serio la proposta della *Washington Post* a giudizio della quale l'unico condottiero capace di assumere il comando supremo interalleato non sarebbe Mar Arthur bensì De Gaulle?

Non è escluso nemmeno che il compito di tenere in piedi il fronte sovietico venga affidato alla Francia combattente che ha avuto la ventura di combattere valorosamente partecipando alle gloriose evacuazioni britanniche. Il guaio è — osserva il collaboratore militare del *Deutscher Dienst* — che Stalin è stato troppo scottato. Le evacuazioni anche quando si possono gabellare come ritirate strategiche sono sempre pericolose e il Commissario alla guerra se ne accorse già nella seconda metà dello scorso mese. Infatti è in data 18 luglio che il rosso dittatore ha diramato un ordine del giorno che è quanto mai significativo. In sostanza vi si dice che ogni ulteriore ripiegamento potrebbe avere anzi avrà conseguenze catastrofiche. Nel frattempo queste conseguenze hanno avuto modo di incominciare a manifestarsi, anzi in misura tale che come è stato accennato sopra un giornalista americano è stato autorizzato a radiotelegrafare a New York che «nei prossimi 40 giorni la guerra può essere perduta». Una copia dell'ordine del giorno è stata rinvenuta dalle truppe tedesche presso il Comando di una Divisione sovietica. Naturalmente la propaganda nemica tenterà di negarne l'autenticità oppure dirà ancora una volta che si tratta di una manovra di Stalin. Un'altra esca destinata a trascinare sempre più a fondo gli Eserciti tedeschi ed alleati. Non è improbabile invece che una brutta sorpresa càpiti ai due inviati straordinari e cioè che tocchi loro di sentire l'originale di quell'ordine del giorno dalla bocca stessa del Commissario alla guerra...

Taulero Zulberti

La Turchia prende provvedimenti per internare gli equipaggi sovietici

Budapest, 8

La Turchia ha preso tutti i necessari provvedimenti per internare gli equipaggi delle navi sovietiche che intendessero rifugiarsi nei suoi porti. Si crede però che i russi affonderanno quelle navi che potrebbero cadere nelle mani dell'avversario.

La raccolta dei rottami d'acciaio intensificata negli Stati Uniti

Una dichiarazione di Nelson letta da Roosevelt - Anche i cannoni storici e le statue pubbliche saranno utilizzati

Buenos Aires, 8

Alla conferenza della stampa, il Presidente Roosevelt ha letto una dichiarazione di Donald M. Nelson, nella quale il presidente dell'Ufficio della produzione bellica fa osservare che: «Ci siamo impegnati in un'intensa campagna per assicurare tutti i possibili rottami di acciaio per aumentare l'attuale produzione». La dichiarazione aggiunge che il Governo vuole assicurarsi tutte le strutture di acciaio abbandonate, tutti i binari abbandonati delle ferrovie, le macchine agricole fuori uso e tutti gli altri oggetti vari di acciaio, come pure di rame, di ottone e di gomma, che si trovano giacenti in tutto il Paese. Il Presidente ha aggiunto che ciò costituiva un'importante parte dello sforzo bellico, che merita la cooperazione pubblica.

Un bilancio passivo

Riferendosi alle numerose statue e agli oggetti storici militari che si trovano nei parchi pubblici di tutto il Paese, un corrispondente ha chiesto se questi non saranno raccolti per lo sforzo bellico. Il Presidente Roosevelt ha risposto dicendo che potrebbe essere una buona idea organizzare una campagna per raccogliere i cannoni storici, ed ha fatto osservare che molte statue dei parchi pubblici potrebbero essere meglio utilizzate come cannoni, mentre potranno essere sostituite in seguito con delle decorazioni più moderne. Il capo dell'esecutivo ha detto che gli enti governativi stavano attualmente raccogliendo in tutti i cantieri navali molti cannoni storici, che potranno essere meglio usati come rottami.

Che la produzione bellica degli Stati Uniti si sia addimostrata tra l'altro insufficiente al bisogno, è ormai dimostrato dal confronto tra le navi affondate e quelle costruite, confronto che non regge e che segna un bilancio nettamente passivo. Ma ora è lo stesso Ufficio informazioni di guerra nordamericano che ribadisce la realtà indiscutibile dell'insolubile problema. L'Ufficio in parola, che riassume i risultati degli ultimi otto mesi di guerra, conclude una sua comunicazione in modo esplicito: riconoscendo, cioè, che «la produzione bellica americana è ancora insufficiente». La comunicazione, dopo aver ammonito che gli Stati Uniti potrebbero perdere la guerra «se tutti non faranno il massimo sforzo», prosegue testualmente: «Durante il mese di giugno siamo rimasti un po' indietro sul programma stabilito per la produzione degli apparecchi militari, sia per quelli da combattimento come per vari altri tipi. Non ne abbiamo prodotti quanti ne avevamo programmati. Lo stesso si può dire dei carri armati, dei vari tipi di cannoni e delle costruzioni navali, specialmente delle piccole unità tanto necessarie per combattere i sommergibili. Questo ci ha obbligati a distribuire le nostre forze navali su aree molto più vaste e conseguentemente molto più sparse di quanto era stato previsto per la necessità della protezione da darsi ai nostri convogli di truppe verso l'Europa e verso i mari meridionali, ed abbiamo pure subito gravi perdite di naviglio al largo delle nostre stesse coste. Durante la prima metà di quest'anno, il siluramento delle navi mercantili ha di molto sorpassato le nuove costruzioni».

D'accordo che non si tratta di novità, ma l'importante è che tutto ciò viene ufficialmente comunicato, annientando in tal modo gli strenui sforzi illusionistici della propaganda anglosassone.

Il petrolio diminuisce

Il coordinatore delle industrie petrolifere nordamericane, Harold Ickes, ha chiesto una politica del petrolio per gli Stati Uniti. In un articolo sul settimanale *Colliers*, Ickes ha affermato che le riserve del petrolio degli Stati Uniti sono in continua diminuzione; nel triennio 1938-1940 gli Stati Uniti hanno estratto 4250 milioni di barili di petrolio e durante lo stesso periodo solo 2500 milioni di barili in nuove riserve sotterranee sono state scoperte. Anche se non ci fossero le enormi esigenze nell'aumento della produzione petrolifera imposte dalla guerra, scrive l'Ickes, si calcola che, con il normale consumo di 450 milioni di barili annui, le nostre riserve di petrolio durerebbero circa 14 anni. Quattordici anni non sono che la frazione di un secondo nella vita di una Nazione.

Gli esperti hanno calcolato che la Germania ha trovato non meno di 53.600,000 barili di petrolio nei depositi dell'Olanda, del Belgio e della Francia che per — stupidità o peggio — non furono distrutti. In quanto al Giappone, Ickes è d'opinione che esso abbia vaste riserve di petrolio ben nascoste, oltre alle zone petrolifere.

"LASCIATE L'INDIA"

La risoluzione approvata a schiacciante maggioranza dal Comitato del Congresso - Gandhi ordina la sospensione dei giornali

Berna, 8

La situazione in India, che in ogni caso si è certamente aggravata durante l'odierna giornata, si può stasera così riassumere: da una parte il Comitato del Congresso panindiano nella seduta plenaria del tardo pomeriggio ha votato alla quasi unanimità la risoluzione nota sotto il nome «Lasciate l'India»; dall'altra il Governo britannico fa annunciare che non soltanto gli Inglesi non lasceranno l'India, ma che in caso di necessità, ossia se Gandhi dopo l'approvazione della risoluzione scatenerà il movimento antibritannico, prenderanno energiche misure per stroncare il movimento.

Arresto in massa?

Alcuni corrispondenti di agenzie anglosassoni da Bombay hanno inviato dispacci in cui si accenna anche all'ipotesi dell'arresto in massa di tutti i membri del Congresso e di Gandhi. Se le autorità britanniche abbiano già adottato misure preventive, come è stato anche accennato da una fonte anglosassone, non è possibile dire, come del resto è difficile farsi un'idea esatta della situazione interna in questo Paese, dato che tutte le informazioni che si hanno da Bombay sono di fonte anglosassone e non dicono che ciò che fa piacere agli Inglesi o ciò che è assolutamente impossibile nascondere. Inoltre non si comprende neppure molto bene se Gandhi dopo l'approvazione della risoluzione scatenerà senz'altro il movimento antibritannico o se lascerà trascorrere un certo tempo per mercanteggiare col Viceré. Alcuni dispacci sembrano confermare la prima ipotesi, altri invece la seconda.

Intanto anche da fonte ufficiale britannica si conferma la notizia, già riferita stamane da Bombay dall'Agenzia *Exchange Telegraph*, e da noi ritrasmessa, che è già stato emanato un decreto con il quale si proibisce la chiusura dei negozi, i quali potranno essere eventualmente esercitati da una persona scelta dagli Inglesi.

Emendamenti respinti

In un dispaccio di fonte anglosassone da Bombay, trasmesso in serata, è detto che il Comitato del Congresso panindiano ha adottato con schiacciante maggioranza la risoluzione «Lasciate l'India». Solo 13 membri del Congresso hanno votato contro. Il Comitato aveva ripreso la discussione alle 13 ora locale. Un certo numero di emendamenti furono presentati dai banchi comunisti del Congresso, i soli a quanto pare che abbiano votato contro la risoluzione «Lasciate l'India». La discussione è durata tre ore e nel corso di essa un membro del Congresso, ossia Pandit Balkrishna Sharma, ha presentato un emendamento nel quale era detto che la campagna immediata contro il Governo indiano, ossia contro il Viceré, avrebbe dovuto essere sospesa. Tale emendamento è stato dichiarato inammissibile come contrario al regolamento... Si trattava del primo tentativo di far naufragare la risoluzione «Lasciate l'India». Anche il congressista Sabaroyan aveva proposto un emendamento col quale si chiedeva che il Congresso prendesse immediatamente l'iniziativa di creare l'unione fra il Congresso panindiano e la Lega mussulmana e di formare subito il Governo provvisorio. L'autore dell'emendamento domandava anche che fosse eliminato il paragrafo della risoluzione concernente la lotta di massa contro gli Inglesi. Sabaroyan ha dichiarato che un movimento di massa, scatenato senza l'esplicito consenso dei mussulmani, avrebbe potuto risolversi in un caos e in disordini suscettibili di aggravare la situazione dell'India.

Quindi la risoluzione è stata posta ai voti ed è stata approvata, come si è detto, all'unanimità.

Pandit Nehru ha preso subito la parola e ha dichiarato che la risoluzione non aveva un carattere minaccioso contro la Granbretagna. Egli ha affermato che si trattava di un'offerta di cooperazione, a condizione però che gl'Inglesi lasciassero l'India e che questo Paese riacquistasse la sua totale indipendenza. Anche Gandhi ha preso la parola ed ha affermato: «Noi ci sforzeremo di raggiungere la vittoria prima di cominciare il nostro movimento». Tale laconica dichiarazione, come si è detto in principio, farebbe supporre che Gandhi si riprometta di discutere o mercanteggiare col Viceré prima di passare ai fatti.

Senonchè un altro dispaccio da Bombay dell'Agenzia ufficiale britannica dice: «Come primo atto del movimento di disobbedienza civile, Gandhi ha ordinato sabato sera ai giornali, i cui proprietari sono indiani, di sospendere le pubblicazioni. Queste potranno essere riprese solo il giorno in cui l'India avrà potuto proclamare la sua indipendenza».

Misure del Viceré

Un dispaccio da Londra all'Agenzia telegrafica svizzera dice che nei circoli autorizzati di Londra si è del parere che la risoluzione adottata sabato sera dal Congresso panindiano fa svanire le ultime e deboli speranze che ancora si nutrivano circa il raggiungimento di un compromesso col capo del partito del Congresso. Quanto alle misure adottate dal Viceré, l'Agenzia si limita a trasmettere il seguente dispaccio da Nuova Delhi: «Dato che il progetto di Gandhi di scatenare una campagna di disobbedienza civile prevede tra l'altro la chiusura dei negozi in tutta l'India, il Governo del Viceré ha emanato un decreto col quale è proibita la chiusura dei negozi stessi. Anche i ristoranti dovranno rimanere aperti. Questa misura ha lo scopo di assicurare in qualsiasi circostanza i rifornimenti necessari in derrate alimentari di prima necessità. Le autorità dei distretti sono autorizzate a fare uso della forza per far osservare questa disposizione. Se i proprietari dei magazzini si rifiutassero di aprire i negozi, le autorità potranno destinare alla gestione dei negozi stessi altre persone».

Un pugno nello stomaco

Roma, 8

La decisione adottata dal Congresso panindiano è quella che si attendeva, in quanto veramente rispondente alle aspirazioni e ai reali interessi del popolo indiano. Basterebbe a dimostrarlo tutto l'affannoso lavoro svolto in questi giorni dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti per impedire che lo storico evento si verificasse. La decisione che si attendeva ieri è stata rinviata di 24 ore, perchè i capi centrali e regionali, ben consci della responsabilità e della portata storica della loro azione, hanno voluto misurare in profondità l'animo del loro popolo in quest'ora suprema del suo destino. Londra e Washington hanno posto in atto in questi giorni i soliti sistemi che vanno dalle lusinghe alle minacce, dalle promesse alla corruzione; ma il popolo indiano, senza distinzione tra indù e mussulmani si preparava a approvare la formula dei capi che domanda la libertà e l'indipendenza nazionale e politica dell'India nelle loro forme integrali, e la liberazione immediata del territorio indiano dalle truppe imperiali britanniche, assicurando che di questa libertà non sarà fatto uso per aiutare alcuna altra Potenza; e non si dimostrava affatto disposto a sottomettersi ancora una volta ai voleri degli Anglosassoni.

Così la notizia secondo cui Roosevelt si accingeva a conferire direttamente con Gandhi aveva suscitato in tutta l'India stupore e indignazione. Si riconosceva anzitutto che, a parte la difficoltà materiale di far incontrare intorno allo stesso tavolo il Presidente americano e il Mahatma, il progettato colloquio non avrebbe avuto altro significato che quello di premere per conto dell'Inghilterra sull'opinione indiana, perchè desista dalla sua intransigenza. L'inframmettenza di Roosevelt nella questione era stata giudicata negli ambienti indiani diplomaticamente poco abile e praticamente del tutto negativa, tanto più dopo le ultime dichiarazioni di Churchill, Amery e Cripps che hanno tuonato concordi come una minaccia. Anche i giornali nordamericani hanno fatto improvvisamente la voce grossa. L'altro giorno il New York Times scriveva infatti: «La Granbretagna non può tollerare uno stato di anarchia in India, nel momento in cui è in giuoco il proprio destino, e non possono permetterlo neppure gli Stati Uniti». Dal canto suo il New York Times confermava: «Gandhi dovrebbe sapere che quanto più si agita, tanto più diminuiscono le possibilità che la Granbretagna egli Stati Uniti diano altra risposta che non sia quella della violenza». I veri sentimenti degli Anglosassoni verso il popolo indiano risultavano evidenti da queste precise informazioni. Ancora una volta Londra e Washington tentavano con la sobillazione, con gli intrighi, col dollaro, con la sterlina, con la propaganda comunista, con la violenza, di soffocare la libera voce degli Indiani e deviare la suprema decisione nazionale.

Le potenze del Tripartito in pieno accordo e con ferma volontà ispirata alla loro solidale concezione dell'ordine nuovo in Asia, avevano assicurato la realizzazione della libertà e dell'indipendenza politica dell'India. Il Giappone aveva ribadito il suo atteggiamento precisando che «qualsiasi nemico dell'Inghilterra è naturalmente un amico e un alleato del Giappone; un'India libera dall'esercito britannico, ben lungi dall'essere attaccata, si troverebbe immune dalla guerra». Inoltre gli Indiani riconoscevano, d'accordo con le correnti ufficiali nipponiche che l'Inghilterra non avrebbe aderito mai alle aspirazioni dell'India, ma avrebbe risposto con la forza delle armi ad ogni tentativo di realizzare la propria indipendenza. Le posizioni erano quindi chiare da ambo le parti. Di fronte alla tradizione politica contraddittoria, equivoca e ostile degli imperi anglosassoni, stava lo atteggiamento lineare delle Potenze del Tripartito. Ovvia era pertanto la decisione del Congresso. Vedremo ora come Churchill e il suo degno compare Roosevelt incasseranno questo formidabile pugno nello stomaco.

Incursione aerea americana respinta su Canton

Canton, 8

Un comunicato del Corpo di spedizione giapponese annuncia che una formazione di 13 apparecchi americani di cui cinque bombardieri e il resto cacciatori ha tentato un'incursione sull'aerodromo di Canton ma è stata prontamente respinta da unità aeree nipponiche. 2 apparecchi americani sono stati abbattuti sopra Sanshui a 50 chilometri a ovest di Canton. La formazione nemica non ha raggiunto alcun obbiettivo ma ha lanciato bombe a casaccio nei dintorni di Lunbtao, uccidendo e ferendo una ventina di Cinesi.

Ricerche nel Cile di giacimenti petroliferi

Santiago del Cile, 8

Il Governo cileno ha deciso di finanziare varie imprese minerarie per la ricerca su vasta scala di giacimenti petroliferi che si presume debbano esistere nel Paese.

Sei sudditi tedeschi giustiziati negli Stati Uniti

Berna, 8

Si ha da Washington:

Sei degli otto sudditi germanici accusati di sabotaggio sono stati giustiziati oggi a mezzo della sedia elettrica. E' nota la grande messa in scena che si era fatta negli Stati Uniti a proposito di questi otto sudditi germanici e come, contrariamente a tutte le leggi del Paese anzichè essere giudicati dai Tribunali ordinari essi sono stati giudicati da quelli militari.

Attentato dinamitardo in Svizzera

Berna, 8

Un attentato con la dinamite è stato perpetrato contro l'ufficio di reclutamento degli operai francesi che si recano in Germania, ad Annemasse, piccola cittadina al di là della frontiera svizzera, presso Ginevra. La porta e alcuni muri dell'edificio sono rimasti polverizzati. Il Prefetto dell'Alta Savoia ha manifestato il suo rammarico al capo della Commissione germanica di Annemasse. Sono imminenti numerosi arresti.

ULTIME DI SPORT

Montale liquida Csiszar

Budapest, 8

Reduce da Bucarest, dove ha sostenuto due incontri di cui uno chiusosi vittoriosamente e uno alla pari, il medio-leggero Montale si è incontrato, ieri sera, davanti a 2500 persone, con il campione ungherese professionista Csiszar. L'italiano ha ottenuto la vittoria alla quarta ripresa per fuori combattimento tecnico, dopo aver mandato al tappeto l'avversario alla seconda, alla terza e all'inizio della quarta ripresa.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

Il giorno 6 agosto ad ore 12.30, dopo 5 settimane di inesorabile malattia, sopportando con eccezionale forza di animo le durissime sofferenze, decedeva a soli 29 anni, presso l'Ospedale Civile di Udine

BRUNO ABBONDANNO
DOTTORE IN LEGGE

Ne dànno participazione anche a nome degli altri congiunti: la moglie **IOLE LAURENTI** col figlioletto **UGO**, i genitori rag. **UGO** e **MARGHERITA MENEGHELLO**, la sorella **MARIA** col marito prof. dott. **CARLO ALESSANDRI**, il fratello dott. **PINO** con la moglie **VITTORIA ZAMARA** e la figlia **ORETTA**.

L'annunzio si dà a tumulazione avvenuta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Il giorno 7 corrente in Palermo esalava la sua anima a Dio

Filippa Falcone ved. Ragusa

Ne dànno il triste annuncio i figli **SALVATORE**, **GIUSEPPE**, **MARIA** ed **ERNESTO** (assente), il genero, le nuore, i nipotini, il fratello, le sorelle e tutti i parenti.

Palermo, 8 agosto 1942-XX.